





Super-parco per il Ticino



Si punta ad ampliare la "riserva della biosfera", che passerebbe dagli attuali 150.000 ettari a 330.000. In futuro l'area tutelata dall'Unesco potrebbe arrivare fin dentro il territorio svizzero.

PAG.11

Musica e teatro senza frontiere

Tre rassegne diverse per Incontroscena nell'Abbiatense e nel Magentino. Boom di abbonamenti. Intanto l'Accademia riparte dalla chiesa di San Bernardino. Sabato 18 torna anche il Magenta Jazz Festival al Teatro Lirico. Nel weekend il Requiem di Mozart per festeggiare San Martino.

PAG. 23, 25, 26

Cracco sì, Cracco no il convento a chi lo do?



Riparte il dibattito sull'Annunciata.
Scuola di cucina?
Luogo di cultura?
Nai possibilista, città divisa.
De Maria: «Qui o altrove, Cracco andrà avanti».
Intanto si iniziano a vedere i segni del tempo.
Verso il rinnovo con l'Ambasciata del Gusto

A scuola di realtà



Una pagina scritta dai ragazzi della Carducci dopo aver parlato di Siria, Isis e migranti con la giornalista Sara Manisera e la fotografa Arianna Pagani

PONTEVECCHIO

PAG. 9

Vanno a ruba le lumache della Fagiana, tra ristoranti di lusso, bava di bellezza e... caviale

ALBAIRATE PAG. 15

Parte il controllo del vicinato. Il metodo più efficace per evitare i furti è il vicino con Whatsapp

ABBIATEGRASSO PAG. **12**

Si avvicina il giorno del giudizio per il Pronto soccorso del Cantù: lunedì 20 la Commissione in visita

ROBECCO

PAG. 24

Da New York a Tel Aviv: la storia di Nicola Trezzi, che a 35 anni dirigerà un museo in Israele



La tua sicurezza, è il nostro impegno più grande!

Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI • Piazzetta Sant'Ambrogio, 2 Tel. 02 9000 9092 • Fax 02 9000 0930 E-mail: saimottavisconti@tiscali.it BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a Tel. 02 9055 062 • Fax 02 9009 3016 E-mail: saimottavisconti@tiscali.it



ABBIATEGRASSO • Corso San Martino, 55 Tel. 02 9496 6376 • Fax 02 9496 4128 E-mail: sai2@libero.it

Annunciata, cosa farai da grande? Cucina, cultura o tutte e due?

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

The cosa diventerà l'Annunciata? La domanda, non nuova, torna a imporsi con forza. Il mese scorso, infatti, è scaduta la convenzione tra Comune e associazione Maestro Martino, organizzatrice degli eventi noti come Ambasciata del Gusto. E la nuova giunta Nai si dice aperta a valutare progetti alternativi all'accademia di alta cucina, patrocinata dallo chef Carlo Cracco e accarezzata dalla precedente giunta Arrara. Una proposta, questa, che in città ha sia sostenitori sia detrattori, ma che al momento appare l'unica concreta sul tavolo. Sullo sfondo, l'obiettivo di valorizzare le potenzialità dell'ex convento, ma anche la necessità per il Comune di far fronte agli ingenti costi (circa 160.000 euro l'anno) per il mantenimento della struttura. Struttura che a dieci anni dai restauri comincia a risentire del tempo che passa. Ecco gli argomenti affrontati in queste due pagine e nelle tre successive, attraverso una serie di interventi, interviste e immagini.



«SÌ ALL'ACCADEMIA, MA IL COMUNE NON DEVE **'CALARE LE BRAGHE"»**

tengo ancora valida la proposta, che avevo fatto «Ralcuni anni fa, di realizzare all'Annunciata un "polo" che unisca agricoltura, turismo e gastronomia e diventi un volano di promozione dell'intero Abbiatense e delle cosiddette terre dei Navigli. Come? Con un insieme di tre iniziative. Primo, creare un luogo dove poter apprezzare le produzioni locali di eccellenza, che sono in crescita a livello sia quantitativo sia qualitativo. Secondo, aprire un ufficio turistico dove assicurare ai visitatori la possibilità di trovare informazioni sui luoghi da visitare, le attività da praticare e le strutture ricettive disponibili in tutta la zona. Terzo, realizzare un'accademia di cucina per studiare, divulgare e valorizzare la cultura gastronomica contadina lombarda, partendo dai prodotti agricoli dell'Abbiatense e del Milanese. Proprio in quest'ottica sono stato io, a suo tempo, a mettere in contatto l'Amministrazione comunale con l'associazione Maestro Martino e quindi, indirettamente, con Carlo Cracco. Purtroppo ne è uscito un progetto monco: per assicurare la presenza di Cracco si sono "calate le braghe" di fronte a un'iniziativa che è andata avanti per la sua strada, senza tener conto delle realtà locali. È un brutto vizio delle nostre amministrazioni comunali: si rivolgono all'esterno perché non sono capaci di leggere ciò che già c'è sul territorio.

Sarei perciò d'accordo sulla realizzazione dell'accademia di cucina solo se prima, mediante un accordo tra Amministrazione, Cracco e altre realtà, si fissassero paletti ben chiari. Come la promozione dei prodotti del territorio e la creazione di un tavolo di lavoro a più voci, in cui



fossero rappresentate tutte le realtà locali che operano nel settore, così da progettare insieme una serie di eventi e iniziative per dare contenuto all'accademia stessa. Sono invece contrario se si intende semplicemente dare carta bianca a Cracco e lasciargli fare ciò che vuole».

BRUNELLA AGNELLI (Confcommercio Abbiategrasso):

«TANTE LE POSSIBILITÀ, PER DECIDERE BISOGNA **FARE UNO STUDIO SERIO»**

«L'Annunciata si può prestare a differenti utiliz-zi. L'ideale – sempre che si tratti di un'ipotesi ancora praticabile - sarebbe una presenza dell'Università: porterebbe in città ricadute anche economiche, come avviene in tutti i luoghi che ospitano istituzioni legate a cultura e istruzione. Ma anche una scuola di cucina di alto livello andrebbe bene, perché darebbe prestigio al territorio e permetterebbe di recuperare le risorse economiche necessarie per conservare l'ex convento: un esempio in tal senso è l'esperienza promossa nel Parmense da Gualtiero Marchesi. Si potrebbe, poi, pensare anche a una scuola di artigianato – magari legata alla riscoperta di antichi mestieri, - purché capace di creare sbocchi professio-

nali per i giovani. Altra possibilità è quella di un luogo dove sviluppare l'arte: anche in questo caso esistono esempi cui ispirarsi, con la creazione di festival che portano pubblico da tutto il mondo e animano intere cittadine. E non bisogna dimenticare che all'Annunciata operano già il Teatro dei Navigli e l'Accademia musicale, la cui presenza andrebbe in ogni caso preservata.

Ritengo però fondamentale che la scelta, qualsiasi essa sia, venga preceduta da una fase di studio accurato, "scientifico" direi, che comprenda l'analisi di esperienze già realizzate, per capire come rendere l'ex

PARTITO DEMOCRATICO: SÌ ALLA SCUOLA DI CUCINA, MA AD ALCUNE CONDIZIONI

Annunciata deve essere viva, attrattiva, fruibile : W ell'ex convento dell'Annunciata dovrebbe sorgeda tutti e luogo di cultura. La proposta di crearsto di rara bellezza, valorizzano la nostra città e il suo : associazioni abbiatensi. vare in questo spazio la sede più idonea e prestigiosa». Cazione adeguato».

MOVIMENTO 5 STELLE: UN POLO ESPOSITIVO CON IL RITORNO DEL MUSEO CIVICO

vi una scuola di alta cucina di rilevanza internaziona- : civile e religiosa del territorio abbiatense, anche recule, patrocinata da Cracco e condivisa dalla precedente : perando i reperti a suo tempo immagazzinati presso Amministrazione, ci trova tuttora convinti, sempre che : il Castello Visconteo, ora in custodia a Milano. Una si coniughi con le eccellenze culturali qui già presenti : parte della struttura dovrebbe essere a disposizione di da anni: cucina, teatro e musica, inseriti in un conte-: mostre temporanee, dando spazio alla creatività delle

territorio, ne qualificano la vocazione, ne ampliano le : Per un monumento storico di tale importanza, prefeprospettive. Negli ultimi due anni questo è avvenuto: riamo una destinazione non legata al mondo culinacon successo. La chiesa, invece, deve essere a disposizio- : rio. Se l'Amministrazione comunale dovesse optare per ne in primis della città, di ogni iniziativa che possa tro- : tale scelta, auspichiamo che pretenda un canone di lo-

convento "produttivo" per l'intera collettività. Altrettanto fondamentale è che, una volta deciso il progetto su cui puntare, gli si dia tutto il supporto per farlo decollare».

MATTEO NINNI (associazione Humus in Fabula):

«NO ALL'IPOTESI CRACCO. ARTE, CREATIVITÀ, ARTIGIANI **E SPAZI PER LE STARTUP»**

«Ho sempre pensato che l'Annunciata si presti a ospitare diverse attività. Sicuramente quelle artistiche: la chiesa, dopo i necessari interventi per migliorarne l'acustica, sarebbe una sede ideale per rappresentazioni teatrali, oltre che concerti; in tal modo si risponderebbe anche al problema della mancanza di un teatro in città. I chiostri, invece – e questa era la proposta che avevamo fatto come associazione Humus in Fabula, – potrebbero essere aperti ai giovani che hanno bisogno di spazi per realizzare attività di startup o di coworking in vari settori, dall'artigianato al mondo del digitale, della creatività e della comunicazione. Il tutto senza pregiudicare le attività già ora presenti nell'ex convento. Anzi, la possibilità di connettere tra loro realtà ed esperienze differenti sarebbe un vantaggio per la città. Siamo invece molto "freddi" rispetto all'ipotesi della scuola di cucina di Cracco. Non per quello che è, ma perché nel momento in cui Cracco è entrato all'Annunciata il complesso ha smesso di essere un "luogo aperto" e sono state pregiudicate le altre attività. Non crediamo che questo sia un buon esempio di progettualità: l'Annunciata può offrire alla città molto di più».





TEATRO E MUSICA: LA CULTURA È GIÀ DI CASA **NELL'EX CONVENTO**

≺ra Annunciata e vita culturale della città c'è un legame che dura da anni. Dal 2009, infatti, il complesso è sede dell'Accademia musicale che ne porta il nome, e dal 2013 ospita il Centro di produzione e formazione Teatro dei Navigli. Due importanti realtà che animano il panorama culturale abbiatense e che hanno fatto conoscere il nome di Abbiategrasso al fuori dai confini del nostro territorio. Per dare un'idea dei risultati raggiunti, basti dire che negli ultimi dodici mesi l'Accademia dell'Annunciata ha tenuto 25 concerti (di cui solo cinque ad Abbiategrasso), inciso un cd e la colonna sonora di un film. Mentre Teatro dei Navigli organizza annualmente la rassegna Incontroscena e il festival Le strade del Teatro, propone corsi per 120 allievi e tiene seminari con partecipanti da tutta Italia. Abbiamo contattato i responsabili per capire il ruolo svolto dall'ex convento nelle loro attività.

«La nostra attività all'Annunciata potrebbe benissimo coesistere con una scuola di cucina - spiega Luca Cairati, direttore artistico di Teatro dei Navigli. - Anzi, sarebbe sicuramente un valore aggiunto per tutte le iniziative, con una ricaduta anche per la città e il territorio. Noi, al momento, qui abbiamo un ufficio, che ci permette di mantenere il contatto con il pubblico, e utilizziamo una sala in cui si tengono i corsi della scuola di teatro. Poi c'è il discorso dell'ospitalità: nei giorni del festival, o quando teniamo seminari, il poter disporre di una parte dei posti letto della foresteria rappresenta un'opportunità preziosa». Simili le considerazioni di Valeriano Puricelli, presidente de Lo Scrigno della Musica: «A parte la disponibilità della chiesa nelle serate in cui si tengono i concerti, la nostra esigenza si limita a una sala dove poter eseguire le prove. Sala che non deve necessariamente essere all'Annunciata: l'importante è avere lo spazio a disposizione per i pochi giorni in cui i musicisti devono provare, senza essere costretti a dover continuamente spostare gli strumenti perché il locale serve anche ad altro. Fondamentale è poi il discorso dell'ospitalità: nell'ensemble suonano musicisti che arrivano da altre parti d'Italia e dall'estero, e se la fore-

steria non fosse più disponibile sarebbe un problema». Cairati, poi, rilancia l'idea di realizzare un teatro nella chiesa: «Ad Abbiategrasso manca da tempo una sala teatrale: un problema che potrebbe essere risolto con un intervento per migliorare acustica e visibilità proprio dell'auditorium dell'Annunciata. Non si tratterebbe di un vero e proprio teatro, ma almeno la città avrebbe uno spazio che si presta a questa funzione, viste le molte difficoltà sia nel recupero del Nuovo di via Binaghi sia nella realizzazione di una sala ex novo».





Un polo internazionale della cucina? «Faremo l'accademia, qui o altrove»

Intervista a Massimo De Maria (Maestro Martino): «Serve una collaborazione tra privati, pubblico e società civile»

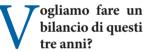
maestro

martino

ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

a tre anni l'Associazione Maestro Martino, fondata nel 2011 dal noto chef Carlo Cracco, che è anche presidente di questa realtà no-profit, organizza all'Annunciata di Abbiategrasso corsi, laboratori, chic-nic e un "ristorante didattico". L'ambasciata del gusto, questo il nome del progetto, porta avanti le sue attività sulla base di una convenzione firmata con il Comune di Abbiategrasso nel 2015, ora in scadenza. Ma al di là dell'attività culturale, l'associazione ha come scopo principale quello di creare un'accademia internazionale di cucina d'autore. L'ipotesi è che possa nascere proprio all'Annunciata di Abbiategrasso. Intervistiamo Massimo De Maria, vicepresidente dell'associazione, che ha portato avanti le iniziative abbiatensi, e che ci spiega che tutto dipende dalle scelte dell'Amministrazione pubblica.



«È stata un'esperienza positiva da cui sono nate collaborazioni e anche amicizie. All'inizio l'iniziativa attraeva soprattutto persone dal territorio circostante Abbiategrasso e da Milano: il paradosso è che gli abbiatensi, non abituati a vivere l'Annunciata, la davano forse un po' per scontata. Ma col tempo le cose sono cambiate: gli ultimi eventi, che hanno registrato sempre il tutto esaurito, hanno ricevuto il 50-60% delle prenotazioni da residenti. Credo che per il futuro di Abbiategrasso sia strategico definire e bilanciare il rapporto con Milano, esprimendo al meglio la propria identità culturale in una logica di scambio e apertura»».

Come vede il futuro dell'Annunciata?

«Il futuro dell'Annunciata coincide con il futuro di Abbiategrasso. È importante capire quale visione hanno gli amministratori e i cittadini per Abbiategrasso: quale futuro vuole avere la città? È necessario prima capire la vocazione di questo territorio, poi avere una progettualità ampia e sostenibile a livello economico, culturale e sociale. Abbiategrasso ha in sé un'enorme potenzialità, ma subisce anche l'insidia di un crescente disagio specie giovanile: per questo servono più teatro, più musica, più gastronomia, più agricoltura, più cultura, più spazi per le famiglie, per i bambini e per i giovani. Serve più qualità della vita. La politica dovrebbe considerare tutte

queste attività **44**Quale futuro in modo vuole avere sinergi-Abbiategrasso? | lungo perioco: serve un mix,

anche se è necessario stabilire delle priorità e avere il coraggio di puntare su temi forti che possano esprimere in modo chiaro, sostenibile e duraturo l'identità del territorio».

Ci si chiede come andrà avanti la collaborazione tra il Comune e l'Associazione Maestro Martino, e se nascerà davvero una scuola di cucina

all'Annunciata. «Sono due cose di natura diversa. Da una parte c'è l'attività di base dell'associazione: nata nel 2011, promuove il territorio, i prodotti lombardi e una certa tradizione gastronomica attraverso diverse iniziative di carattere culturale, come quelle organizzate negli ultimi anni ad Abbiategrasso sulla base di una convenzione attivata nel 2015. Poi c'è l'obiettivo di creare la prima accademia internazionale di cucina d'autore in Lombardia, che non può essere ricondotta a un unico soggetto come, per esempio, l'Associazione Maestro Martino. L'acca-

demia può nascere solo da una progettualità di condivisa tra più

soggetti pubblici e privati che vanno nella stessa direzione, pur con ruoli e responsabilità diverse».

Una progettualità di che

«Non siamo interessati ad aprire un'attività commerciale all'Annunciata, ma a sviluppare - con il lavoro congiunto di privati, pubblico e società civile - un progetto sociale e culturale attraverso una scuola internazionale di cucina che garantirebbe ad Abbiategrasso e alla Lombardia un'importante possibilità di crescita. Parliamo della regione italiana più importante dal punto di

vista agricolo, quella che ha il maggior numero di prodotti Doc o Igp, che ha il maggior numero di chef stellati, ma che non ha un'accademia che possa formare le nuove generazioni di chef. Vogliamo fare in modo che la Lombardia diventi un simbolo della cucina d'autore, oltre che della moda e del design. È banale ridurre la complessità e la riuscita di un progetto del genere esclusivamente al luogo fisico in cui potrebbe svilupparsi».

Ma la convenzione verrà rinnovata? «Stiamo a vedere. Noi

abbiamo chiesto un rinnovo per il 2018. Credo sia interesse dell'Amministrazione comunale e dell'Associazione Maestro Martino dare una continuità alle attività culturali promosse in questi ultimi tre anni all'Annunciata. Il ristorante didattico ha registrato un enorme successo: nell'ambito della "Buona Scuola", stiamo perfezionando un accordo pluriennale con l'Istituto Alberghiero Maggia di Stresa sui temi dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è formare giovani cuochi che possano essere inseriti anche in strutture del territorio. Ci inseriamo così nel solco tracciato con il Food Act, il patto tra istituzioni e mondo della cucina italiana».

Le faccio l'obiezione più diffusa in città: visto che si parla di un bene che richiede una spesa annuale per la gestione intorno ai 160 mila euro, forse chi la utilizza, soprattutto se si chiama Carlo Cracco, dovrebbe pagare almeno un affitto.

un'associazione «Siamo culturale senza scopo di lucro che credo non debba essere né privilegiata né penalizzata rispetto ad altre associazioni culturali che promuovono progetti meritevoli. In tre anni abbiamo organizzato in maniera completamente autonoma numerose iniziative di cui hanno beneficiato studenti, cittadini, aziende agricole e Parco del Ticino. La convenzione che abbiamo firmato prevedeva il pagamento di un canone mensile di 1.000 euro, più 200 euro per ogni giornata di apertura al pubblico. Abbiamo inoltre attivato un'utenza elettrica dedicata alle cucine e laboratori con un contatore intestato a noi, così come provvediamo direttamente alle pulizie e alla gestione

dei locali che utilizziamo. Etutto questo

per ganizzare attività aperte (Parma). Provate a ima tutti, laboratori, cucina maginare l'indotto che ano ricette originali a partire da prodotti del Parco del Ticino, quindi con una valorizzazione delle piccole produzioni locali. Abbiamo portato tante persone da fuori a conoscere questo territorio senza chiedere un solall'amministrazione pubblica. Garantendo la promozione del territorio

"Non abbiamo

ricevuto nessun

privilegio,,

anche attraverso pagine pubblicitarie pianificate sul Corriere della Sera e su La Repubblica per invitare a visitare "Abbiategrasso, il cuore verde di Milano". Non conosco le condizioni che sono state riservate alle altre associazioni culturali che utilizzano l'Annunciata, ma sono certo che non siamo stati avvantaggiati».

Ma ci sono possibilità concrete che si faccia la scuola di cucina?

«Questo dipende dalla collaborazione tra pubblico e privato e da quali saranno le priorità dell'agenda politica dei nuovi amministratori. Stiamo parlando di un bene pubblico che in dieci anni è costato alla collettività circa 2 milioni di euro e che, se escludiamo le nostre iniziative e quelle musicali e teatrali, per lo più è chiuso al pubblico. Quindi serve un progetto forte e credibile, un'iniziativa che consenta di sgravare le casse comunali dalle spese annuali, di mantenere il monumento vivo e fruibile alla collettività, e insieme innescare un meccanismo virtuoso che porterebbe a generare importanti economie. In ambito gastronomico c'è chi ha già costrui-

> to progetti analoghi in Italia, come a Pollenzo (Cuneo) o a Colorno

didattica, cene a 35 euro potrebbero creare studenti realizzate da chef che cre- e insegnanti che, da tutto il mondo, si trasferiscono nel luogo che ospita la scuola. Noi comunque l'accademia la faremo, e la faremo lì dove ci saranno le condizioni migliori a livello sociale, culturale ed economico, perché siamo nati con questo obiettivo a lunga scadenza: una scuola internazionale di cucina d'autore in Lombardia»

Il sindaco Nai: «Nulla è deciso» Ma la convenzione verrà prorogata

Non c'è ancora una decisione sull'utilizzo dell'ex convento: «Non abbiamo preclusioni per alcun tipo di progetto»

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

a anni si discute sul futuro dell'Annunciata. L'amministrazione da lei guidata ha definito orientamento e tempi per una scelta?

«Ci siamo insediati da poco: se non contiamo luglio e agosto, siamo qui da due mesi, in cui abbiamo dovuto concentrarci su una serie di scadenze. Sull'Annunciata, così come su altri temi che richiedono una progettualità, abbiamo dovuto necessariamente prenderci un "periodo di riflessione": dobbiamo valutare molto attentamente la situazione per poter poi procedere con una decisione nei prossimi mesi. Riteniamo, infatti, che l'ex convento debba essere valorizzato al meglio, con una gestione corretta e una destinazione che risulti vantaggiosa per la città.

Al momento è perciò prematuro citare un'ipotesi piuttosto che un'altra. Quello che posso dire è che non abbiamo preclusioni per alcun tipo di progetto».

Nel 2011, quando lei ne era presidente, Fondazione per Leggere presentò un progetto per realizzare nell'ex convento un museo della lettura e della scrittura. Una proposta ancora attuale?

«Non credo. Il progetto prevedeva anche di spostare all'Annunciata la sede della Fondazione, che nel frattempo ha trovato spazio a Palazzo Stampa. Oggi Fondazione per Leggere si sta sviluppando su altri fronti».

Al momento, quindi, l'unica proposta sul tavolo è quella della scuola internazionale di cucina?

«Al momento c'è questa, ma, ripeto, non abbiamo ancora avuto il tempo di fare una valutazione complessiva. Non escludiamo perciò altre soluzioni. E in ogni caso per assegnare un bene come l'Annunciata è necessario un bando. Tutto deve essere fatto in maniera chiara, trasparente e soddisfacente, per chi gestirà la struttura, che deve sapere su che cosa può contare, e per la città, per la quale l'Annunciata deve rappresentare un grande valore aggiunto».

Nel frattempo come verranno utilizzati gli spazi dell'ex convento? Continueranno le iniziative dell'Associazione Maestro Martino?

«Mentre è avvenuto il cambio di amministrazione, Maestro Martino stava operando con una sua progettualità, e a breve avremo Abbiategusto. Ne prendiamo atto e non andremo a cambiare le carte in tavola adesso. Prorogheremo perciò la convenzione con l'associazione: non l'abbiamo ancora sottoscritta, ma è pressoché certo che lo faremo». Una proroga che durerà quan-

«Qualche mese, il tempo di fare una valutazione sul futuro dell'immobile».

La convenzione con Cracco era però stata al centro di polemiche: nel mirino in particolare, il ritorno economico per il Comune.

«Non voglio entrare in queste polemiche, non mi interessa quanto è stato detto o fatto in passato, quando peraltro non ero parte attiva della vita politica cittadina. Ogni Amministrazione ha visioni e obiettivi suoi. Ciò che mi preme ora è solo prendere una decisione che tuteli il bene di Abbiategrasso».

tuteli il bene di Abbiategrasso». L'accordo di programma che ha permesso il restauro dell'Annunciata prevedeva di realizzare nell'ex convento un distaccamento dell'Università di Milano. Nel 2015 l'ateneo milanese ha rinunciato al progetto, però ha manifestato l'interesse per un uso "limitato" della struttura. Si è nel

frattempo chiarito che cosa significa?

«No, ci sono ancora alcuni aspetti tecnici da definire. Con l'Università sono in corso interlocuzioni, non so se sia ancora interessata o meno. È sicuramente un aspetto da chiarire prima di indire il bando, che dovrà ovviamente tenerne conto». L'Annunciata ospita attualmente due importanti realtà culturali della città, il Teatro dei Navigli e l'Accademia di musica. La loro presenza sarà salvaguardata?

«In questo momento non posso rispondere a questa domanda, perché dipenderà dalla valutazione complessiva sul futuro dell'ex convento. Una valutazione che spetterà al Comune fare, in piena libertà. È comunque chiaro che si tratta di realtà importanti per la città, e che nessuna verrà lasciata senza una sede e una destinazione adeguata».





Corso XX Settembre 4/6 Abbiategrasso Tel. 02 9461799



Via Col Vento Parrucchieri

Danni, macchie e segni del tempo All'ex convento serve un ritocchino

Abbiamo fatto un giro nel chiostro e nei locali dell'Annunciata. Al monumento servirebbe una manutenzione costante

ABBIATEGRASSO

a bellezza ha i suoi costi. E necessita di una manutenzione costante. Lo sanno bene al Comune di Abbiategrasso, che ha già dovuto provvedere ad alcuni interventi correttivi e conservativi nell'ex convento dell'Annunciata, dopo il restauro di dieci anni fa. Il tempo passa e l'umidità continua a fare danni. Se poi rischia di rovinare anche i preziosi affreschi dentro la chiesa (come sta accadendo in una paio di punti, costo dell'intervento 23 mila euro), occorre subito intervenire, per non correre rischi. Era prevedibile che il restauro dell'ex convento avrebbe comportato gravi oneri, oltre agli onori. D'altra parte si tratta di un fiore all'occhiello per la nostra città, da un punto di vista storico e artistico, che aspetta ancora di essere valorizzato appieno. Oltre alle spese per la gestione, forse occorrerebbe programmare ogni anno una cifra per ovviare al tempo che passa. Per non ritrovarsi un giorno a fare i conti con interventi ben più gravosi. Molto dipende anche dall'educazione di chi organizza iniziative all'Annunciata ed è chiamato a rispettare il luogo che lo ospita.



INTERN

In alcuni punti le infiltrazioni hanno creato danni ingenti. Come in questa sala, che si trova in fondo al chiostro, di fianco a quella della Cena. Dove spicca anche un "attacco" (scarico) per usi legati alla cucina



Qua e là si notano anche i frutti di "incidenti" passati. Tipo una macchia di unto nella sala dell'Ultima Cena, o un buco al piano superiore che trapassa una parete



INTONACO

I problemi all'intonaco sono i più evidenti, ma forse anche i più semplici da risolvere, visto che si tratta di danni superficiali. Certo è che chi frequenta l'Annunciata li nota subito, soprattutto lungo il chiostro

DANNI

A volte, oltre ai danni causati dal tempo, ci sono anche quelli provocati dall'imperizia di chi utilizza gli spazi dell'Annunciata. Gli urti si sommano e le colonne risultano ammaccate







GRATIS L'ESTENSIONE DELLA GARANZIA CONVENZIONALE FINO A 8 ANNI

PER FAMILY CONDENS E RESIDENCE CONDENS



ELEVATA MODULAZIONE 1:10

PER MASSIMO COMFORT E MINORI CONSUMI

FUNZIONI SPECIALI

TASTO BENESSERE, TASTO MEMORY, FUNZIONE TOUCH&GO, RIEMPIMENTO IMPIANTO INTELLIGENTE

BASSE EMISSIONI: CLASSE 6 NOx SECONDO UNI EN 297

CIRCOLATORE MODULANTE AD ALTA EFFICIENZA (IEE=0,20)

CLASSE ENERGETICA A+

IN ABBINAMENTO AL CONTROLLO REMOTO RICLOUD WI-FI



8 ANNI DI GARANZIA GRATIS

CON FAMILY CONDENS E RESIDENCE CONDENS È POSSIBILE RICHIEDERE GRATIS DAL 16/10/2017 AL 15/12/2017 L'ESTENSIONE DELLA GARANZIA CONVENZIONALE RELAX FINO A 8 ANNI Relax

Reiax e una Garantia convenzionale aggiuntiva che non pregiudica i diritti del consumatore previsti dalla legge, ad in particolare i diritti spettanti al consumatore in forza della garantia leggia grantita di 2 anni di cui agli priscoli 128 a se con fodica del fonzione.









- AVER INVIATO IL MODULO DI RICHIESTA RIELLO 8 ANNI DI RELAX GRATIS, COMPILATO IN TUTTE LE SUE PARTI ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DI PRIMA ACCENSIONE.

ANNUALE (139) CON UN SERVIZIO TECNICO AUTORIZZATO RIELLO PER L'INTERO PERIODO DI VALIDITÀ:

LA GARANZIA RELAX RIELLO TI OFFRE LA POSSIBILITÀ DI ESTENDERE LA GARANZIA CONVENZIONALE DELLA TUA CALDAIA.
FINO ALL'OTTAVO ANNO DALLA DATA DI MESSA IN FUNZIONE DEL PRODOTTO. PER OTTENERE RELAX GRATIS È NECESSARIO:
- AVER ACQUISTATO UNA CALDAIA DELLE GAMME FAMILY CONDENS E RESIDENCE CONDENS* ED AVER EFFETTUATO LA MESSA
IN FUNZIONE GRATUITA CON UN SERVIZIO TECNICO AUTORIZZATO RIELLO NEL PERIODO DAL 16/10/2017 AL 15/12/2017;
- AVER SOTTOSCRITTO UN PIANO DI MANUTENZIONE ANNUALE (PREZZO CONSIGLIATO PER IL PIANO DI MANUTENZIONE

*Caldale in promozione: FAHILY CONDENS, FAMILY AQUA CONDENS, FAMILY EXTERNA CONDENS, FAMILY IN CONDENS, RESIDENCE CONDENS, RESIDENCE IN CONDENS.

PER SAPERNE DI PIÙ WWW.RIELLO.IT/RELAXGRATIS

RIELLO Energy For Life

CARENZI SERVICE SRL

Via Manfredo Fanti 68, MAGENTA (MI) - Tel. 02.9729.7694 / 02.9793.732

Per info: info@carenziservice.it - www.carenziservice.it

C'erano una volta i Celti e forse ci sono ancora...

Motta Celtic Festival, un salto indietro nel tempo, tra folklore e tradizione

MOTTA VISCONTI

etti un weekend sul Ticino, a Motta Visconti, a evocare il popolo dei Celti, guerrieri, maghi, astronomi, artigiani, esperti di erbe e amuleti. Un piccolo villaggio e una tribù, con tende, incontri intorno al fuoco, danze e musiche irlandesi, personaggi che sembravano usciti da una macchina del tempo. Al netto dello chalet-trattoria San Rossore, che ha ospitato figuranti e visitatori il 28 e il 29 ottobre, il contesto era quello di un'immersione nella natura a pochi passi dalla civiltà. Come richiede la "cultura celtica", che storicamente ha vissuto un suo revival planetario a partire dagli anni Settanta (in forma di druidismo neopagano) e che dalle nostre parti ha ri-trovato un humus ideale nel leghismo della prima ora.

In questo caso è stata soprattutto una festa e una rievocazione, tra prove di tiro con l'arco («lo stesso che utilizzavano i cacciatori cinquemila anni fa») e un torneo di "lancio del tronco", la scherma aquitana e la divinazione con gli Ogham, la cucina celtica e l'erboristeria magica, fra figuranti armati, a petto nudo con una pelliccia sulle spalle, dame in vestito lungo, tessitrici pronte a spiegarti i loro segreti, narratrici che condividevano leggende e tradizioni. Il lato marziale e quello spirituale, i momenti ludici e culinari e quelli più strettamente storici.

In fondo il "celtismo" è storia ma anche mito e folklore. In questo caso, si è fatta anche un po' di cultura, raccontando erbe e piante sacre, opponendo l'antica tradizione di Samonios e del capodanno celtico alla moderna infatuazione per Halloween. Tutto questo nel contesto magico del Guado della Signora, magari da visitare la notte (come è successo sabato), quando sembra davvero di andare indietro nel tempo e le stelle tornano a raccontare storie ancestrali.









UN VILLAGGIO E IL SUO CLAN

Qualche tenda, tavoli in legno con armi, erbe, pietanze, ma anche uno spiazzo al centro del "villaggio" per chi voleva approfondire i segreti della cultura e della tradizione celtica

ARCO, LANCE E SPADE

Ci si poteva anche cimentare con la caccia e la guerra vecchia maniera, esercitandosi al tiro con l'arco e imparando a maneggiare la spada o la lancia



CUCINA E ARTIGIANATO

Protagonisti il gruppo di rievocazione storica La Compagnia dell'Unicorno e l'associazione Bibrax, "il clan celtico del XXI secolo", che si presenta così: «Noi siamo umili cantastorie di storie vere e dimenticate, che si sono assunti il compito, per passione, di soddisfare la fame di esotismo e conoscenza di chi giunge a noi con favole che sono Storia e Storia che sembra favola»

Le lumache vanno a ruba: ristoranti, *Bauscia* e caviale

PONTEVECCHIO

di Francesco Pellegatta

on solo paesaggi incontaminati ed enogastronomia. Tra le eccellenze del Parco del Ticino ci sono anche le lumache. Da poco meno di un anno l'area della Fagiana a Pontevecchio ospita, infatti, un allevamento a ciclo biologico di questi animali, messo in piedi da due giovani imprenditori: Ruggero Bottega (24 anni) e Jacopo Sada (22 anni).

Loro sono stati rapidi (non come le lumache) a trasformare l'allevamento in una vera e propria eccellenza locale, tanto da far arrivare i piccoli animali sulle tavole di alcuni prestigiosi ristoranti milanesi. Uno su tutti? Il Tokuyoshi, di proprietà dell'ex sous-chef di Massimo Bottura.

Oggi l'allevamento alla Fagiana misura 2.500 metri quadrati e ospita 80.000 lumache, ma



Ruggero e Jacopo hanno già deciso di triplicare l'attività entro la fine del prossimo anno.

Comè venuto in mente a due ragazzi così giovani di diventare imprenditori in un campo tanto particolare? «A casa nostra abbiamo sempre mangiato lumache – raccontano Ruggero e Jacopo, che dopo l'alberghiero hanno frequentato la facoltà di Scienze della produzione ani-

male a Milano. – L'idea è nata circa un anno e mezzo fa. Nel corso dei nostri studi universitari ci siamo imbattuti nell'alimentazione delle lumache e abbiamo deciso di aprire un allevamento. Dopo aver seguito un corso apposito, nel gennaio di quest'anno, abbiamo realizzato i recinti e nel mese di aprile siamo partiti».

Il successo è stato immediato. Non solo a livello gastronomico (realizzano un paté e due sughi pronti), ma anche nel campo della cosmesi, dove hanno creato una linea che si chiama Bauscia, con prodotti di bellezza realizzati grazie alla bava di lumaca estratta in maniera del tutto cruelty free, cioè senza far soffrire o uccidere gli animali. Tutto questo grazie all'appoggio di un laboratorio specializzato di Verona. D'altronde il campo della cosmesi risulta quello più redditizio per chi alleva questi animali. La bava, infatti, è un rigeneratore cellulare indicato anche per acne, smagliature e cicatrici. Oltre che per lenire gli effetti delle scottature.

Il laboratorio di Verona che tratta le lumache del Ticino estrae la bava grazie a un "effetto sauna" che stressa leggermente gli animali, facendo rilasciare loro la bava che viene poi trattata.

«Teniamo in modo particolare all'alimentazione – spiegano



Ruggero e Jacopo. – Il mangime si compone di bietola, trifoglio e ravizzone non trattati, mais, soia e carbonato di calcio da ossi di seppia. A questi prodotti biologici abbiamo affiancato un orto di mille metri quadrati con carote, zucchine e cetrioli per variare la dieta».

Anche la tecnologia gioca un ruolo importante. Il sistema di irrigazione è gestito da un computer, che valuta umidità e temperatura atmosferica. Ma non è finita qui. Il successo dell'allevamento ha già convinto i ragazzi a cercare nuove strade. «Abbiamo già fatto esperimenti per l'estrazione del caviale di lumaca, che noi eseguiamo in campo aperto, mentre di solito questa pratica avviene con le lumache tenute al chiuso».

E dopo la panetteria spunta il mercato

Per ora si parla di 5-6 ambulanti. Nella giornata di lunedì

CASSINETTA

Poco più di un mese dopo le polemiche politiche sul "paese morente", con Milena Bertani che attaccava il sindaco Michele Bona – vista la chiusura della panetteria di via Roma e del minimarket di via Trento, – ecco che all'improvviso il "paese rifiorisce". Non solo riapre la panetteria, dopo un cambio di gestione, ma si prospetta anche l'arrivo del mercato, richiesto a gran voce dai residenti di Cassinetta.

E così il primo cittadino si prende la sua rivincita, a dimostrazione di ciò che andava dicendo: le aperture e le chiusure sono all'ordine del giorno in ogni comune, anche per la feroce concorrenza esercitata dai grandi centri commerciali. La differenza è che in un borgo di 1.900 abitanti si notano di più.

Il fatto è che in un paese come Cassinetta servono presidi essenziali, soprattutto per i più anziani, e quindi la riapertura della panetteria è un'ottima notizia. Salutata con favore, ovviamente, anche dall'opposizione, con la Bertani che su facebook fa gli auguri a chi «con il suo coraggio imprenditoriale ha risolto anche un problema sociale».

Ma è una bella notizia anche la novità anticipata da Bona, dopo aver preso contatto con un buon numero di ambulanti. La prospettiva è quella di avere un mercato del lunedì, con alimentari e altri prodotti di uso comune, sopperendo così anche alla chiusura del minimarket (che invece non riaprirà). Quando scriviamo, non è ancora una certezza, ma la cosa è molto probabile. Si tratta di fare le ultime verifiche, prima di formalizzare la nuova opportunità. Se un tempo questa presenza poteva anche apparire ingombrante per i pochi esercizi commerciali presenti a Cassinetta, ora invece è diventata una necessità.

Non si tratta del consueto mercatino di prodotti a filiera corta o km zero, già visto a Cassinetta (e che continuerà a far sentire la sua gradita presenza), ma di un vero e proprio mini-mercato, con cinque o sei ambulanti. I residenti, a leggere ciò che scrivono sui social, hanno accolto la notizia con grande soddisfazione.



Cronache ferroviarie

GIOVEDÌ

Foto di gente pigiata all'inverosimile sull'8.16, partito da Abbiategrasso alle 8.42. La pubblica un pendolare sulla pagina facebook La freccia delle risaie. Le biciclette (incolpevoli) contribuiscono all'assembramento insostenibile.

LUNEDÌ

Stessa scena anche lunedì, con i pendolari costretti a starsene in piedi, uno sull'altro, dentro e fuori le carrozze. Vanno a fuoco i freni del 6.45 a Vigevano. Intervengono i vigili del fuoco. Tanti disagi. Giornata nera. Tra gli altri, cancellato il 9.33 da Mortara.

Annuncio di ritardo di 60' del 6.33 VENERDÌ in partenza da Mortara per Milano. Sembra che ci siano problemi alle porte (forzate nella notte?). Alla fine viene cancellato.

LUNEDÌ

Si segnala un'indicazione fantozziana (dal punto di vista del congiuntivo) sullo schermo orari di Trenord: «I viaggiatori seguino le indicazioni». Niente di grave, per carità, ma l'invito

sgrammaticato crea ilarità. C'è chi commenta su facebook citando il celeberrimo "Vadi ragioniere, vadi!". Genio.

MARTEDÌ

Capita di esultare per una giornata in cui va tutto finalmente bene: l'8.16 da Abbiategrasso che arriva in orario a Porta Genova, l'8.38 che spacca il secondo... Poi però capita di viaggiare sul 20.08 senza luce. Il "servizio notte" è testimoniato da una fotografia social.

MERCOLEDÌ

Ci si lamenta sul 18.42 (verso Mortara) per il caldo, la folla e le carrozze di testa al buio. Ritardo di 25' per il 13.42 da Porta Genova.

EVEANCE NEE NAVIGLI

ANNO 15 NUMERO 18 - 10 NOVEMBRE 2017 Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano n° 109/04 del 2/2004 QUESTO NUMERO È STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

REDAZIONE ED EDITING Clematis – via Santa Maria, 42 – Vigevano tel. fax 0381 70710 - fax 0381 090 249 e-mail navigli@edizioniclematis.it; direttorenavigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE Fabrizio Tassi CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ cell. 333 715 3353 - 3482633943 e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna COPYRIGHT Clematis di G. Politi – Vigevano

Mi-Mo... mah 7 minuti di bellezza Una città accogliente

Un video turistico nato da un'idea della Pro loco. Ce ne parla Laura Re

lette minuti. È quanto dura un video commissionato dalla Pro loco per sostenere il turismo locale. Un filmato, creato da una troupe di professionisti e girato da Silvia Bordoni, che vuole suscitare il desiderio di scoprire un territorio caratterizzato non solo da tante bellezze, ma anche da una comunità accogliente. Il progetto è stato parzialmente finanziato da Regione Lombardia nell'ambito di un bando per la promozione del cicloturismo. Il video è stato girato e montato tra la metà di settembre e la fine di ottobre, mentre la sua presentazione al pubblico è stata fissata per la serata di venerdì 10 novembre al Castello Visconteo. Nell'intervista che segue, la vicepresidente della Pro loco, Laura Re, ci parla degli obiettivi del progetto, ma anche delle prospettive del turismo nella nostra zona.

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

ome è nata l'idea di questo video?

«L'idea era quella di realizzare non tanto una guida che descrivesse il territorio, ma piuttosto un video ispirazionale che invogliasse a visitarlo. Abbiamo puntato su questa impostazione perché ci siamo accorti che negli ultimi due anni, tanto ad Abbiategrasso quanto nella zona, c'è stata una flessione significativa di visitatori. Una flessione avvenuta in coincidenza con Expo: contrariamente ad auspici e previsioni, infatti, Milano ha drenato tutto il flusso turistico su si sé, mentre i dintorni della metropoli hanno sofferto. L'occasione per realizzare la nostra idea è stata offerta da un bando regionale per la promozione del cicloturismo: vi abbiamo aderito coagulando intorno al progetto numerosi soggetti che, a vario titolo, operano nel territorio in campo turistico».

Come è strutturato il video? Quale messaggio intende comunicare? E in che modo verrà diffuso?

«È un filmato di sette minuti, in cui abbiamo cercato di condensare ciò che c'è di attrattivo nella zona - soffermandoci in particolare su Abbiategrasso: - la bellezza del paesaggio e della natura, i monumenti e le opere d'arte, le eccellenze dal punto di vista gastronomico, ma anche l'operosità e la vitalità degli abitanti. Abbiamo cercato di comunicare l'idea di una comunità accogliente. Perché il video non è solo una sequenza di immagini: narra una "storia" e vede anche la presenza di "attori". Inoltre può essere diviso in blocchi, di circa un minuto ciascuno, riconducibili alle differenti potenzialità del territorio. Ogni blocco può diventare un video a sé, e questo al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile: il video, infatti, sarà distribuito a tutti coloro che si occupano di turismo e di accoglienza, affinché lo pubblichino sulle loro pagine internet. Ma contiamo anche che venga diffuso sui social network».

Chi ha realizzato il video? Che tipo di esperienza è

«La regista è Silvia Bordoni: abbiatense e professionista del settore. Si è subito innamorata del progetto e si è impegnata moltissimo nel realizzarlo. Con la sua troupe ha girato cento ore di filmato in due settimane: nel parco del Ticino, lungo le alzaie dei Navigli, ma anche in città. Alcuni fram-



menti del video sono stati girati al mercato, per mostrare una città viva e accogliente, con una buona risposta da parte degli abbiatensi, ad alcuni dei quali è stato chiesto di fare da comparse. L'impegno, insomma, è stato grande, tanto che sia le riprese sia il montaggio hanno impiegato più tempo di quanto inizialmente previsto».

Quale tipo di sviluppo ritiene possa avere il territorio dal punto di vista turistico? Di che cosa avrebbe bisogno?

«Città e territorio hanno potenzialità che ritengo in gran parte ancora non sfruttate. Però mancano dati che permettano di capire che cosa cercano e di che cosa hanno bisogno i visitatori: senza, non si possono impostare politiche efficaci, si va "a sensazione". Serve poi un progetto per definire ciò che si vuole ottenere a breve, medio e lungo termine. Il turismo è un fenomeno economico, quindi bisogna valutare costi e benefici degli investimenti. Ad esempio, se vogliamo puntare sul turismo di gruppi che pernottino in loco, mancano infrastrutture ricettive adeguate. Personalmente caldeggerei anche la realizzazione di aree per caravan e roulotte: chi pratica questo tipo di turismo è animato dal desiderio di scoprire destinazioni nuove, e potrebbe fare da apripista. Poi c'è anche il problema di una stagionalità ridotta. I turisti arrivano per pochi mesi all'anno, e in genere solo il sabato e la domenica: in certe giornate sulle alzaie dei Navigli c'è troppa gente. Andrebbe fatto anche un ragionamento su come riuscire a distribuire meglio i flussi».

Ritiene che in passato sia stata persa qualche opportunità, e che ce ne sia qualcuna da non perdere ora?

«Di opportunità in passato ne abbiamo perse molte, ma è inutile piangere sul latte versato. Quella che invece spero vivamente venga colta è l'anno leonardiano: nel 2019 ricorrerà l'anniversario dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci. È un richiamo forte, un cavallo da cavalcare. Anche perché gli argomenti non ci mancano: basti ricordare che gli affreschi dell'Annunciata sono datati proprio al 1519 e che la loro riscoperta, dieci anni fa attraverso la mostra Rinascimento ritrovato, ha rappresentato un momento importante per gli studi dell'arte del Cinquecento

Ticino, una mega-area protetta che arriverà fino in Svizzera

Presentato un progetto per allargare la riserva della biosfera Mab, area tutelata dall'Unesco. Lombardia e Piemonte uniti

MAGENTA

di Francesco Pellegatta

otrebbe crescere, arrivando fino alla Svizzera, la riserva Mab della biosfera che oggi tutela i due parchi del Ticino, quello lombardo e quello piemontese. Il progetto è appena stato presentato e la risposta dell'Unesco è attesa entro la prossima primavera. Un modo per tutelare e valorizzare ancora di più il grande polmone verde del Nord: quella striscia che parte dal Pavese per comprendere la valle del Ticino, il parco regionale del Campo dei Fiori, il parco nazionale della Val Grande e il Lago Maggiore con i suoi comuni. Ma non è finita qui. Una volta che la Svizzera avrà sistemato alcune questioni di carattere tecnico, è pre-



visto che entri a far parte del progetto, creando così un'area Mab transfrontaliera. Il dossier sarà pronto entro il 2019 e gli elvetici si sono già detti entusiasti dell'opportunità.

Ma torniamo al presente. La zona protetta, istituita nel

2002 e quindi allargata nel 2014, copre oggi un territorio pari a 150.000 ettari. L'allargamento prevede di arrivare fino a 330.000 ettari, aumentando al contempo di 4.000 ettari la "core area", cioè quella incontaminata (che oggi si estende su circa 14.000 ettari). Un altro numero che rende l'idea della portata dell'iniziativa è quello legato al turismo: nel territorio dell'attuale riserva Mab si contano circa 2 milioni e mezzo di visitatori, ma nel bacino allargato del futuro i visitatori arriverebbero a circa 6 milioni.

Alla presentazione del progetto, lo scorso 31 ottobre al Centro Parco di Lonate Pozzolo, erano presenti i presidenti dei due parchi del Ticino, Gian Pietro Beltrami (Lombardia) e Adriano Fontaneto (Piemonte). Con loro anche i rappresentanti degli altri due parchi interessati.

Nel concreto l'allargamento dell'area Mab offrirà al territorio grande forza e visibilità a livello internazionale. Questo significa maggiore possibilità di accedere ai finanziamenti europei, di sfruttare il marketing territoriale, di fare sistema e di condividere idee e risorse. «Ma, soprattutto, questo si tradurrà nella creazione di un organismo unico di gestione dell'area Mab, che rappresenta un'evoluzione dei parchi naturali e il futuro di quelli regionali» hanno spiegato David Guenzi, presidente dell'assemblea consultiva Mab, e il suo vice Flavio Polloni. Le buone pratiche di gestione dei territori protetti, inoltre, potranno essere d'esempio anche per le aree circostanti. L'area Mab, infatti, si divide in tre sottozone: la "core area" (quella più tutelata), la "buffer area" (zona cuscinetto per le pratiche di tutela) e la "transition area", dove si potrà sperimentare un'urbanistica sempre più attenta all'ambiente in accordo con le amministrazioni comunali.



Si avvicina il giorno del giudizio per il Pronto soccorso del "Cantù"

La Commissione Sanità della Regione Lombardia farà visita all'ospedale di Abbiategrasso il 20 novembre

ABBIATEGRASSO

di Francesco Pellegatta

unedì 20 novembre la Commissione Sanità di Regione Lombardia sarà all'ospedale di Abbiategrasso per vedere con i propri occhi il Costantino Cantù e, in modo particolare, il suo Pronto Soccorso, dal dicembre scorso chiuso durante la notte: sarà una visita decisiva per decidere l'eventuale riapertura.

Alcuni giorni dopo, forse già mercoledì 22 novembre, è atteso il verdetto definitivo. La Commissione è sede deliberativa, quindi la decisione presa dai suoi membri avrà valore di indirizzo politico anche per l'Asst Ovest Milanese, che gestisce la rete ospedaliera composta dalle strutture di Abbia-

tegrasso, Magenta, Cuggiono e Legnano.

Da oltre un anno diverse forze sono scese in campo per evitare quello che considerano un "depotenziamento" del Cantù, struttura che può vantare 135 anni di storia e per la quale sono stati investiti in anni recenti circa 30 milioni di euro. Primo fra tutti il Movimento per i diritti del cittadino malato con il suo presidente, Marco Bessi, ma anche quindici Comuni del territorio rappresentati dal primo cittadino di Morimondo, Marco Marelli.

Più di recente anche l'onorevole Francesco Prina, del Partito Democratico, ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute Lorenzin riguardo alla situazione del Cantù. La risposta è attesa entro sessanta giorni. L'importanza di



avere un ospedale (e dunque anche un Ps) efficiente deriva dal bacino di utenza servito dal Pronto Soccorso di Abbiategrasso: oltre 82.000 persone, che arriverebbero a 138.000 se si considerassero anche Corsico e Trezzano sul Naviglio, recentemente accorpate all'Asst di Rho.

«In vista dell'incontro ci muoveremo per ricordare alla popolazione di Abbiategrasso l'importanza dell'appuntamento – ha spiegato il presidente del Movimento, Marco Bessi. – Speriamo di poter visitare in quell'occasione anche l'ospedale di Magenta, così da avere un quadro più chiaro della situa-

zione. Terremo conto di chi ha appoggiato la causa nostra e di tutti i cittadini del territorio, che hanno firmato per ottenere la riapertura notturna del Pronto Soccorso: oltre 11.000 dall'estate del 2016 a oggi».

Intanto, quando mancavano pochi giorni alla visita della Commissione, il Consiglio comunale abbiatense ha votato un documento indirizzato al presidente della Regione Maroni e all'assessore regionale alla Sanità Gallera, in cui si chiede di fare un passo indietro sulla chiusura notturna del Ps e di tornare a potenziare il nosocomio.

Anche se alla fine è arrivata l'unanimità, durante la discussione si è scatenata un po' di bagarre politica tra i promotori del documento e chi accusava la maggioranza di essersi mossa con troppo ritardo.

Cultura, trippa (solidale) e vin brulè Il Festòn celebra presente e passato

Un'occasione per conoscere la Scuola di musica "Fassina", scoprire artisti in erba, curiosare tra hobbisti e bancarelle

CASORATE PRIMO

Popolare, ludica, artistica, religiosa. Un'occasione per ascoltare musica, fare acquisti o mangiare in compagnia, per conoscere le associazione attive nel territorio, per alimentare lo spirito di appartenenza a una città, alla sua storia, alla sua tradizione.

È la festa di Casorate, anzi, il Festòn de Casurà, andato in scena tra sabato 28 e martedì 31 ottobre. Concerti, mostre, bancarelle, stand, l'omaggio ai nonni ultranovantenni, la banda, il "battesimo della sella", la messa solenne, la castagnata degli Alpini con il vin brulè, la trippa solidale, gli hobbisti, il tiro con l'arco, l'immancabile tombolata. Tanti appuntamenti, tanta gente, per una festa che affonda le sue radici nel passato della città,



anche se fondata su un "equivoco". Si associa infatti questo appuntamento al santo patrono di Casorate, ovvero san Vittorio Martire. Peccato che in realtà il suo ricordo e la sua celebrazione ricorrano l'8 maggio.

Il fatto è che una volta il patrono della città era la Madonna Addolorata, che tradizionalmente viene ricordata nel mese di settembre. Ma ai tempi in cui gli abitanti di Casorate erano per lo più agricoltori, quello era un periodo di grande lavoro: si pensò quindi di spostare i festeggiamenti all'ultima settimana di ottobre. Dopo di che



arrivò il cambio di patrono ufficiale, ma il Festòn rimase legato alla quarta domenica del mese di ottobre.

Questa è la storia. Poi c'è il presente di una festa che quest'anno ha consentito alla città di apprezzare il lavoro portato avanti dalla Scuola di musica "Fassina", di ascoltare la fisarmonica di Debora Sbarra, di ammirare le notevoli riproduzioni in legno di Rosario Gigliotti (nella foto), le opere di Annalisa Gatti, le creazioni di Antonia Trimboli e, soprattutto, i lavori degli "artisti in erba" dell'Istituto comprensivo. Alla prossima!

Corrieri in lotta per il contratto

ALBAIRATE

di Elia Moscardini

opo che, nei giorni scorsi, lo sciopero dei corrieri ha mandato in tilt le consegne nell'intera penisola, nel mese di dicembre sono previste altre due giornate di agitazione per i lavoratori del trasporto merci e della logistica. E ad essere interessata è anche la Bartolini di Albairate.

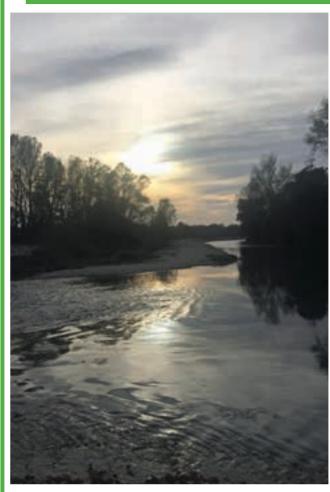
«Le aziende vogliono allungare l'orario di lavoro e togliere la tredicesima – denuncia Luca Campagnoli, uno dei corrieri della struttura di via Marcatutto. – Inoltre il sabato e la domenica non verrebbero più pagati come festivi. Ed è prevista anche una riduzione dei permessi». Questi in sintesi i nodi da sciogliere in un incontro tra rappresentanti di sindacati e aziende previsto per il prossimo 22 novembre, data in cui si spera il problema possa trovare una soluzione. «Il contratto collettivo è ormai scaduto da due anni – dicono i lavoratori, – con l'accordo che aveva valenza sino al 31 di-

cembre 2015, e ora le condizioni che ci offrono sono notevolmente svantaggio-se». In mancanza di un accordo, i corrieri promettono un nuovo sciopero per l'11 e il 12 dicembre. Uno sciopero che potrebbe avere conseguenze ancora più gravi del precedente, visto che coinciderebbe con il periodo in cui lo shopping online natalizio aumenta la quantità di pacchi smistata giornalmente.

«L'unica risposta arrivata per ora dai responsabili delle aziende di trasporti è quella di colmare con un premio aziendale l'allungamento dell'orario di lavoro e la sottrazione delle giornate festive. Premio che, però, non è stato quantificato e che sicuramente non andrà a equilibrare le rinunce che ci chiedono».

Dunque una situazione delicata, tanto all'interno della filiale Bartolini di Albairate quanto nelle altre aziende di trasporto nazionali. Una vicenda che resta aperta a due epiloghi completamente differenti: da un lato il raggiungimento di un accordo il 22 novembre, dall'altra un nuovo sciopero nazionale prima delle festività natalizie.

LA FINESTRA SUL CORTILE



IL FIUME

MOTTA VISCONTI

- Quanti scorci del genere ha il nostro territorio! A volte anche un po' dimenticati. O mal custoditi. Paesaggi che cambiano insieme alla luce e alle stagioni. L'acqua del Ticino attraversa la pianura e le dà vita, portando con sé storie, tradizioni, illuminazioni. Ne siamo giustamente gelosi. Ma forse dovremmo imparare a raccontarli meglio, perché diventino una ricchezza anche dal punto di vista turistico e culturale. Nel frattempo, impariamo a godercelo. Fa bene

allo spirito. «Serenamente contemplava la corrente del fiume. Gli pareva che il fiume avesse qualcosa di speciale da dirgli, qualcosa ch'egli non sapeva ancora, qualcosa che aspettava proprio lui (Herman Hesse)». (f.t.)



IN BREVE



ABBIATEGRASSO

RECUPERANO UNA SCATOLA **DALLO SCOLMATORE: DENTRO C'È UN PITONE**

Vedono una scatola galleggiare sulle acque dello scolmatore e la recuperano, trovandovi dentro un pitone. Protagonisti dell'episodio da brivido due giovani abbiatensi, di venticinque e quattordici anni, che mercoledì 1° novembre, mentre passeggiavano lungo il canale, si sono insospettiti alla vista di una grossa scatola trasportata dalla corrente. Temendo che dentro potesse esserci un animale abbandonato – magari un cucciolo, di cui qualcuno aveva voluto disfarsi, – hanno deciso di recuperarla. Effettuata l'operazione, hanno aperto la scatola, ma anziché un gattino o un cagnolino hanno trovato dentro un pitone reale lungo più di un metro, racchiuso in un sacchetto e ormai privo di vita. Superato lo spavento iniziale, i due ragazzi hanno avvertito i genitori che hanno a loro volta contattato l'Ats. Ora i veterinari dovranno capire se il pitone era già morto quando è stato gettato nel canale. E tentare di risalire al proprietario.



TRUFFA DELLO SPECCHIETTO, "PIZZICATI" DUE CUGINI

Stavano tentando di mettere a segno la classica truffa dello specchietto, ma i loro piani sono stati mandati all'aria dall'arrivo dei carabinieri. È accaduto lo scorso 1º novembre a Cisliano. Impegnati in un normale servizio di pattuglia, i militari si sono insospettiti notando tre persone che discutevano animatamente nel parcheggio del cimitero. Due cugini, un uomo di 42 anni e una donna di 36, stavano accusando un automobilista di 62 anni di aver urtato la loro auto, danneggiandone lo specchietto retrovisore. In realtà i due avevano simulato l'urto lanciando alcuni bulloni contro l'auto della vittima, con l'intento di estorcere del denaro per "risolvere" la questione. Un trucco che i carabinieri hanno subito smascherato. I due cugini sono stati perciò fermati: l'uomo è stato condannato a sei mesi di reclusione, mentre la donna è stata denunciata a piede libero.

VITTUONE

RUBAVANO AL "DESTRIERO": FERMATO TRIO DI UCRAINI, UN BADANTE IN MANETTE

Ennesimo tentativo di furto al centro commerciale Il Destriero di Vittuone. Nei panni dei ladri, questa volta, un trio di cittadini ucraini: un badante e due giovani connazionali. Lo scorso 6 novembre i tre hanno tentato di trafugare capi di abbigliamento e prodotti cosmetici, per un valore di circa 450 euro, infilandoli in una borsa. L'operazione è stata però notata dal personale, che ha allertato i carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Abbiategrasso. I tre sono stati così colti in flagrante. Per il badante, pregiudicato, è scattata la detenzione.



Banda della SPACCATA senza freni a Magenta

MAGENTA

Settimana di fuoco per i negozi di Magenta. Sono quattro, in otto giorni, quelli finiti nel mirino dei ladri, che in tutti i casi hanno agito nella notte con la tecnica della "spaccata". I tentativi di furto non sempre sono andati a segno, ma hanno comunque provocato danni. Il primo episodio risale alla notte tra il 29 e il 30 ottobre, quando è stato

lanciato un mattone contro il vetro del bar Il Chioschetto, tra via Alessandrini e via Tobagi. Il vetro era però antisfondamento e ha retto all'urto, impedendo ai ladri di entrare. I malviventi sono tornati all'opera nella notte tra il 2 e il 3 novembre, prendendo di mira l'edicola davanti al supermercato U2, in via dello Stadio. Hanno scardinato la saracinesca, ma sono poi fuggiti senza riuscire a rubare nulla.

A distanza di 24 ore, un altro "colpo" è stato compiuto ai danni di un negozio di articoli sportivi in corso Europa. In questo caso i ladri sono riusciti a sfondare la porta d'ingresso dell'esercizio e ad entrare nei locali, dove hanno arraffato alcuni articoli per poi fuggire prima dell'arrivo dei Carabinieri, giunti tempestivamente sul luogo.

Infine, nella notte tra il 5 e il 6 novembre, a essere

presa di mira è stata la centralissima Tony Boutique di via Roma (dove in ottobre era stata messa a segno una "spaccata" ai danni del centro Vodafone). I malviventi hanno sfondato la vetrina di ingresso e arraffato merce per un danno da quantificare. Su tutti gli episodi stanno indagando le forze dell'ordine, mentre in città aumentano preoccupazione e senso di insicurezza.

ABBIATEGRASSO

CERCA DI RIVENDERE MOTORINO RUBATO: FERMATO DAI CARABINIERI

Lo scorso 4 novembre i carabinieri del nucleo radiomobile di Abbiategrasso hanno fermato per ricettazione un egiziano di 41 anni, mentre stava tentando di vendere un motorino in piazza Gandhi. Il ciclomotore, infatti, era rubato: il legittimo proprietario ne aveva denunciato il furto ai carabinieri della stazione di Porta Genova nel febbraio dell'anno scorso. L'egiziano fermato è risultato essere irregolare sul territorio nazionale, senza fissa dimora e con numerosi reati contro il patrimonio a suo carico. I militari l'hanno trasferito nella casa circondariale di Pavia in attesa della convalida davanti al Gip.

Bracconaggio, una denuncia a Rosate



Un cacciatore che stava operando nel territorio del comune di Rosate è stato denunciato dalle guardie giurate venatorie Wwf, in quanto stava cacciando con strumenti non autorizzati. All'uomo sono stati sequestrati un fucile e un richiamo acustico elettromagnetico in grado di essere azionato a distanza. L'episodio è avvenuto alla fine di ottobre nell'ambito dell'operazione Skylark, che ha visto le guardie Wwf impegnate in controlli in tutta la Lombardia, in stretta collaborazione con i corpi delle Polizie provinciali e l'Arma dei Carabinieri. Obiettivo dell'iniziativa, la tutela delle allodole, specie cacciabile ma in forte decremento. L'operazione si è concentrata nelle aree più vocate alla caccia di questa specie e ha portato complessivamente alla denuncia di dieci cacciatori.

CORBETTA

SPACCIATORE CADE NELLE MAGLIE DEI CONTROLLI ANTIDROGA

Non conosce sosta l'attività svolta dall'Arma per contrastare lo spaccio di droga sul territorio. Sabato 28 ottobre i carabinieri della Stazione di Corbetta hanno arrestato un 46enne in possesso di alcune dosi di eroina e cocaina. L'uomo era fino a quel momento sconosciuto alle forze dell'ordine, ma i militari si sono insospettiti per il suo comportamento e hanno effettuato un controllo, trovandogli addosso gli stupefacenti. Nell'abitazione del 46enne è stato poi trovato anche materiale per il confezionamento delle dosi. Dopo l'udienza per direttissima, il giudice ha disposto per l'arrestato l'obbligo di presentarsi per la firma presso la caserma dei carabinieri.

L'antifurto migliore? Il vicino con Whatsapp

Il "controllo del vicinato" unisce nuove tecnologie e vecchie (buone) abitudini

ALBAIRATE

di Francesco Pellegatta

I migliore antifurto è il tuo vicino di casa». Con questo slogan parte anche ad Albairate il controllo del vicinato, un'iniziativa che sta prendendo sempre più piede nei comuni dei territorio, nel tentativo di contrastare una microcriminalità purtroppo molto diffusa.

Il sistema funziona in modo abbastanza semplice e sfrutta i gruppi di Whatsapp: chiunque si accorga di un possibile illecito che sta accadendo nella sua zona può segnalarlo all'apposito gruppo, dotato di un referente. Sarà poi il responsabile a contattare direttamente le forze dell'ordine per far scattare i controlli. Ovviamente sia la Polizia locale sia i Carabinieri devono essere a conoscenza del servizio attivo e del nome del referente. I primi incontri ad Albairate per studiare le modalità del controllo del vicinato si sono svolti alla fine del mese di ottobre, ma prossimamente è atteso un altro appuntamento di presentazione dell'iniziativa a tutta la cit-



tadinanza, con la partecipazione delle forze dell'ordine. Albairate dovrebbe essere diviso in quattro zone con altrettanti referenti che si relazioneranno, in particolare, con gli agenti della Polizia locale. Il comandante Davide Losa, infatti, si è già detto disponibile a fornire supporto e assistenza. Stesso discorso vale per il sindaco Giovanni Pioltini e per l'assessore alla sicurezza Salvatore Rampinelli.

«Il coinvolgimento dei cittadini è estrema-

mente positivo - ha commentato Pioltini, - stanno lavorando bene e con lo spirito giusto. Detto questo, ci sono ancora dettagli da sistemare, soprattutto nei contatti con le forze dell'ordine, perché è importante che il tutto venga fatto con le corrette modalità. Voglio ricordare che una prima idea di controllo del vicinato l'abbiamo lanciata come amministrazione nel 2015: i cittadini possono arrivare dove telecamere e agenti non arrivano». Dopotutto il controllo del vicinato (o «sorveglianza di quartiere», come è stato chiamato il gruppo Facebook) rispolvera un'abitudine di tempi neppure troppo lontani. Quando nelle corti ognuno "buttava l'occhio" verso le case dei vicini, facendo attenzione alle persone sospette o sconosciute. Il principio di cooperazione tra vicini è rimasto lo stesso, con le ulteriori possibilità fornite oggi dalla tecnologia. La sorveglianza di quartiere si propone, in primis, di essere un sistema preventivo contro la microcriminalità, come ad indicare ai malintenzionati che i cittadini, in quella zona, sono attenti a quello che accade. Il sistema e già stato inaugurato a Magenta, Robecco sul Naviglio e Vermezzo.

ROBECCO

Più sicuri: funziona!

a sicurezza prima di tutto. Anche a Robec-✓co è stato avviato con successo il progetto "Controllo del Vicinato" (CdV). È quanto rileva Aldo Sponga, consigliere comunale di maggioranza delegato alla Sicurezza: «La collaborazione tra vicini di casa è fondamentale, perché si instauri un clima di sicurezza, che verrà poi percepito da tutti i residenti». L'avvio del progetto è stato preceduto da un periodo di sperimentazione nella zona di via Silvio Pellico, sperimentazione estesa poi in altre tre aree cittadine (via Foscolo, via Dalla Chiesa e via Buozzi a Casterno), in cui sono stati posizionati i cartelli con la scritta "Controllo del Vicinato" che fungono anche da deterrente. Circa 90 le famiglie coinvolte. Già sventato un tentativo di intrusione, lunedì 6 novembre, in via Boccaccio.



Lo sparo nella notte, che racconta la

morte di Davide Bifolco, ucciso da un

i genitori di Davide e don Gino Rigoldi.

GIOVEDÌ

carabiniere. Con l'autore Riccardo Rosa,

SABATO

MERCATINO

In Fiera

ABBIATEGRASSO, DALLE ORE

9 – Torna il Mercatino in Fiera, con cento espositori, per lo più privati, che vendono oggetti usati, libri, soprammobili, giocattoli, antiquariato, opere d'arte, tutte cose accumulate in cantine e solai. Per due giorni, a ingresso libero, sabato 11 e domenica 12, dalle 9 alle 19.



BAMBINI Teatro Navigli ABBIATEGRASSO, ORE 16

- La rassegna Assaggiamo il teatro

torna all'Annunciata con Il cacciatore di stelle di Chronos3. Storia di un bambino malato che viaggia nello spazio con la fantasia.

SAN MARTINO

Requiem

MAGENTA, ORE 21 - Il Concerto di San Martino, curato da Totem nella Basilica, offrirà il *Requiem* di Mozart nella versione per soli, coro e pianoforte a quattro mani. Con il Coro Aldeia e i pianisti dell'Orchestra "Città di Magenta". Maestro concertatore Mirko Guadagnini. Nel corso della serata verrà consegnato il 19° San Martino d'Oro.

DOMENICA

BUDDHISMO

Meditazione

ABBIATEGRASSO, DALLE ORE

10.30 - Dhagpo Abbiategrasso, "studio e meditazione buddhista", propone un incontro con Lama

Rabsel. Una giornata di "meditazione in azione" dedicata al tema della compassione, nella sala consiliare del Castello Visconteo. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Info: abbiategrasso@dhagpo.org.

LIBR0

Miriam Ballerini

ABBIATEGRASSO, ORE 17

- Miriam Pellegrini, autrice del libro Come impronte nella neve, sarà allo Spazio Ipazia, in vicolo Cortazza, per presentare il suo romanzo. La scrittrice dialogherà con Nunzia Fontana e Angela Manzoni. Organizzano Iniziativa Donna e L'Altra Libreria.

MERCOLEDÌ

INCONTRO

Davide Bifolco

ABBIATEGRASSO, ORE 21 - II Folletto organizza nella sala consiliare

del Castello la presentazione del libro

BIBLIOTECA Incontro coi poeti

> ALBAIRATE, ore 20.45 - La biblioteca "Lino Germani", in via

Battisti 2, propone un incontro con i poeti Paolo Sartori e Giuseppe La Barbera, che presenteranno i loro nuovi lavori.

FILM

Kaurismaki

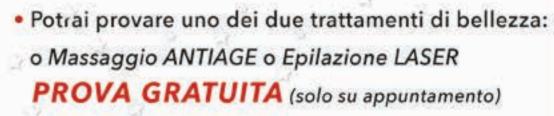
MAGENTA, ore 21.15 - Per

la rassegna FilmForum, il Nuovo proietta L'altro volto della speranza, l'ultimo film del geniale e sovversivo regista finlandese Aki Kaurismaki. Storia dell'incontro tra un ristoratore di Helsinki e un immigrato siriano.



La Sorgente Sabata 25 Movembre

Phristmas D



- Presentazione novità e regali di natale
- Per ogni acquisto riceverai un buono del 20%per te o per i tuoi cari (utilizzabile da Gennaio 2018)

Via Dante, 15 - Robecco S/N (мі) - tel. 02 9497 0485 - cell. 335 6126 485 🕓

danyestetica@alice.it - La Sorgente Estetica e Benessere



VENERDÌ

INCONTRO

Calcio ribelle

CISLIANO, ore 21 - Alla

Cooperativa del Popolo, in via Rossini 1, va in scena una Serata di racconto romantico per un calcio possibile. Con Dario Falcini, giornalista di Rolling Stone, Nicolò Rondinelli, autore del libro Ribelli, sociali e romantici, lo scrittore Francesco Carrà, la società sportiva Corelli Boys e l'associazione No Walls. Storie di libertà, tifo e sport. Preceduto alle 19.30 da un aperitivo con buffet e musica ribelle.

CONCERTO

I santi

MAGENTA, ORE 21.15 - AL

Nuovo va in scena un concerto meditazione del coro Shekinah, nato dal laboratorio "I colori della fede". Titolo della serata: I santi: chiamati a vivere e testimoniare la gioia del Vangelo. Ingresso libero.

SABATO

GIOCHI

Gaming Day

ALBAIRATE, ORE 15 -

L'International Gaming Day Italia arriva alla biblioteca "Lino Germani", in via Battisti. Ci saranno un torneo di Mario Kart per la WII e un Viaggio alla corte di Re Artù con le carte Avalon.

CLASSICA

Accademia

ABBIATEGRASSO, ORE 21

- Parte la nuova stagione musicale all'Annunciata con La collezione dei piccoli pensieri. Brani di Falconieri, Castello, Galuppi, Kapsberger, Ricci, Caresana, Vivaldi, eseguiti dall'orchestra dell'Accademia.

MUSICA

Festival Jazz

MAGENTA, ore 21 - C'era

una volta... tanto jazz. È questo il titolo della serata di apertura del Magenza Jazz Festival. Al Teatro Lirico arriva la Paolo Tomelleri Band. Ingresso a 10 euro (5 per gli under 26)



DOMENICA

AGRICOLTORI

Festa della terra

ALBAIRATE, DALLE ORE

10 - Terra. Realtà da custodire. Questo il titolo scelto per celebrare la 66ª Giornata nazionale del Ringraziamento del mondo agricolo. Alle 10 ritrovo in piazza don Bonati; alle 10.30 la messa; alle 11.30 battitura del mais davanti all'oratorio San Luigi; alle 13 il pranzo al Cavour.

MERCOLEDÌ

TRUL

Pirandello

MAGENTA, ORE 21.15 - AL

Nuovo, per la rassegna Trul, la compagnia Rami-Percorsi teatrali mette in scena Uno, nessuno e centomila di Luigi Pirandello.

GIOVEDÍ

TAVOLA ROTONDA

Diritto di leggere

ALBAIRATE, ore 16.30 - Alla biblioteca "Lino Germani" le lettrici Carla e Giancarla incontreranno i genitori per parlare dell'importanza

della lettura ad alta voce.

PRODUZIONE - VENDITA INFISSI DI OGNI GENERE



RENDI PIÙ CALDA E ACCOGLIENTE LA TUA CASA

SERRAMENTI in ALLUMINIO ALUK SERRAMENTI in PVC []] WnD



Persiane in ALLUMINIO e blindate in ACCIAIO Porte interne in LEGNO e porte BLINDATE Tapparelle in alluminio -

acciaio - PVC - zanzariere

detrazione fiscale del 65%

ALBASER s.n.c.

approfittane!

ALBAIRATE (MI) - via per Castelletto 11/13 - tel. 02 9492 0392 - fax 02 9492 1978 e-mail: albasersnc@libero.it - www.albaserserramentieinfissi.it

PRATICA GRATUITA

CON QUESTO COUPON

Progetti, numeri, bilanci Il consiglio fila via liscio

Lovati avverte: «Meno spesa corrente, più investimenti per sicurezza e lavori pubblici»

ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

arà l'effetto Nai (e Dodi), che predica pazienza e invita tutti alla collaborazione; sarà che non si capisce ancora dove andrà a parare la maggioranza; sarà che per ora si parla solo di numeri e ratifiche; sarà che mancava il competitor principale (Finiguerra); ma anche il consiglio comunale di lunedì 6 è filato via liscio come l'olio. O quasi. Perché alla fine si è discusso di ospedale (ne parliamo a pagina 12), con la presentazione a sorpresa di un "ordine del giorno" della maggioranza.

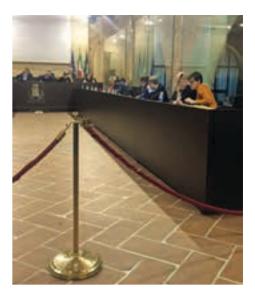
Da segnalare l'inizio alto, con le testimonianze dei ragazzi delle scuole coinvolti nel progetto *Per non dimenticare*, in visita ai campi di sterminio. Seguito da una raffica di interventi lampo, nello spazio riservato ai "cinque minuti", con temi che spaziavano dalla scuola all'ospedale, dal Parco del Ticino a Giulio Regeni, dall'autonomia lombarda allo *ius soli* (una consigliera leghista ha citato pure Hegel e Shakespeare per dire no alla proposta di legge). Stavolta, però, sindaco e assessori (a parte il vicesindaco Albetti) hanno evitato di rispondere alle domande fatte dai consiglieri, anche quelle che avrebbero richiesto una qualche spiegazione.

Da segnalare, in apertura, anche l'appello di Lele Granziero affinché «questa amministrazione applichi per lo meno il regolamento della trasparenza», visto che nessuno risponde alle sue richieste ufficiali via mail, così come a quelle fatte in consiglio.

Le "linee programmatiche", che il sindaco è tenuto a presentare (verranno discusse al prossimo giro), si sono rivelate un riassunto del programma, ampiamente conosciuto dai nostri lettori: dal "si" alla Vigevano-Malpensa agli sgravi fiscali per favorire nuovi insediamenti industriali; dall'attenzione al decoro urbano alla «revisione rispetto alle politiche sul

territorio della passata amministrazione» (nel nome dello "sviluppo"); dall'incentivazione delle piste ciclabili "per i collegamenti extra-urbani" alla sicurezza, "che non è solo controllo e repressione", ma secondo Nai ha bisogno di più agenti e più videosorveglianza, una volta migliorata l'illuminazione pubblica.

Dopo di che è iniziato il rosario di numeri, tra bilanci consolidati e variazioni dei bilanci di previsione. Un paio di cifre (peraltro ampiamente conosciute)? Stato patrimoniale: 122 milioni. Risultato economico: in negativo per 4 milioni e 300 mila (1 milione e 500 mila dovuti a perdite di Amaga). Da segnalare lo «stralcio dell'impiego di avanzo vincolato di 247 mila euro, originariamente previsto a parziale finanziamento del progetto di sede unica comunale», accompagnato «dalla rimozione dal bilancio di previsione 2017 dell'importo di 414 mila euro», sempre per la sede unica parziale, progetto caro alla passata Amministrazione. Tra le spese, si segnalano altri 30 mila



euro per l'acquisto di giochi e attrezzature per i parchi e, soprattutto, un importante investimento di 711 mila euro per «opere di completamento di urbanizzazione del comparto C1».

L'unico sobbalzo è arrivato da Flavio Lovati, che ha invitato la sua maggioranza a «lasciare le entrate in conto capitale a disposizione dell'assessorato ai Lavori Pubblici» invece di dirottarli sulle spese correnti: «Quando ci saranno difficoltà, la politica dovrà fare delle scelte: se è più importante una fiera, un'attività culturale, o qualsiasi altra spesa corrente, oppure dare sicurezza, non solo in termini di polizia locale, ma anche intervenendo sugli edifici pubblici (scuole) e garantendo una manutenzione minima delle strade». Gli artigli sono affilati.

CAMERONI (PD)

Diritto allo Studio in grave ritardo

≪\$\int_{\text{ono passati ormai due mesi}} dall'inizio della scuola, ma né in giunta, né in Commissione Terza, è arrivato ancora il Piano per il Diritto allo Studio, un documento molto significativo, che definisce la linea d'intervento dell'Amministrazione e tutto quello che vuole fare per garantire agli studenti sia la fruibilità del servizio, sia possibilità formative e culturali ancora più ampie di quelle che la scuola stessa può offrire. Il Piano deve essere deliberato a inizio anno scolastico, dopo aver raccolto le istanze delle diverse istituzioni del territorio. Desidero ricordare che nel 2012, anno di insediamento della precedente Amministrazione, il piano è stato deliberato il 20 settembre ed è arrivato in consiglio il 24 ottobre, e le scuole avevano comunque avuto riscontro dei contributi a loro destinati. (...) Verrà rispettata l'autonomia delle istituzioni scolastiche, come è stato fatto dalla precedente amministrazione? Vorrei che la Commissione Terza venisse finalmente convocata, visto che non è stato ancora fatto, e vorrei che l'assessore Comelli fosse il più possibile trasparente nell'esplicitare le proprie intenzioni».

BIGLIERI (PD)

Per Regeni oppure no?

«Nel febbraio 2016 molti Comuni italiani, al di là delle appartenenze politiche, aderirono alla campagna di Amnesty international per richiedere ad alta voce di strappare il velo di silenzio e segretezza intorno alla morte di Giulio Regeni, barbaramente torturato e ucciso in Egitto. La nostra casa comunale si era rivestita della scritta "Verità per Giulio Regeni", una richiesta di giustizia di cui il Comune di Abbiategrasso si faceva portavoce, come tanti altri Comuni. Qualche giorno fa quella scritta, dopo essere stata sostituita da un manifesto per il referendum sull'autonomia lombarda, è scomparso dal nostro municipio. (...) Chiedo al sindaco Cesare Nai di riferire sulle ragioni della scomparsa della scritta, e di riposizionarla quanto prima».

DE ANGELI (5 STELLE)

Scuole allo sfascio e via Colombo

ono sempre più frequenti le segnalazioni di studenti, genitori e docenti sulla pessima condizione degli edifici scolastici abbiatensi. La scuola elementare di via Colombo sta ancora aspettando lo smantellamento del cantiere e la bonifica del cortile dalla presenza di idrocarburi. La scuola elementare di via Legnano non ha uno scivolo per disabili ma solo un piccolo ascensore; palestra e bagni in pessimo stato; locali inutilizzabili perché pieni di materiale di scarto da portare in discarica; mentre viene usata la sala mensa a rotazione perché non c'è spazio per far mangiare tutti i bambini contemporaneamente. (...) Chiediamo che venga stilato un elenco chiaro di interventi da attuare in ogni edificio scolastico. (...)».

Risposta di Albetti: «Riguardo a via Colombo, dopo l'incarico dato per il progetto, consegnato il 2 novembre, dovrebbero iniziare i lavori di ampliamento del buco per estrarre la terra e verificare se ci sono ancora problemi di inquinanti. Quando l'Arpa dirà che tutto va bene, nel giro di pochi giorni si farà l'intervento. Tutta questa prassi burocratica ci porterà sicuramente a dopo febbraio, perché l'Arpa ha già chiesto due mesi. Però gli interventi sono stati fatti, l'attenzione è massima».

GAGLIATI (LEGA NORD)

Profumo di autonomia

Veneto è una prima volta assoluta in Italia. In un'epoca segnata dalla disaffezione nei confronti della politica, percentuali pari al 57% in Veneto e 39% in Lombardia mandano un segnale rivelante. (...) Anche nella nostra città si è vista una buona affluenza, il 34%, ossia 8.593 cittadini. Nell'aria comincia a sentirsi un profumo di cambiamento e di futuro. Maggiori competenze, maggiore denaro, maggiori servizi, questo è quello che ogni cittadino vuole, e chi decide di astenersi lo fa solo per la propria incapacità di guardare con oggettività ciò che gli viene proposto. I cittadini hanno votato e hanno scelto con coraggio il cambiamento (...)».

GARAVAGLIA (LEGA NORD)

Lo ius soli e il Capitale

Capitale non vuole integrare i migranti ma disintegrare i non ancora migranti ed è in quest'ottica che deve essere letto il famigerato ius soli. (...) Non si vuole rendere tutti i cittadini uguali, ma distruggere il concetto di cittadinanza, che viene svuotato, occupato dal concetto di consumo. Il cittadino ha diritti che gli spettano in quanto tale, il consumatore ha invece tanti diritti quanti può effettivamente acquistarne. Conti alla mano, circa 800 mila persone diventerebbero subito cittadini italiani, 80-100 mila negli anni successivi. (...) Non si capisce perché ampliare il novero dei cittadini italiani solo per interessi elettorali del Pd. (...) Ci vorrebbe un referendum consultivo».



S. Statale 494 Vigevanese km 17 +900 20081 Abbiategrasso (MI) Tel. 02 9462732 - fax 02 9466257

e-mail: info@gorlautensili.it www.gorlautensili.it



DEWALT

STANLEY

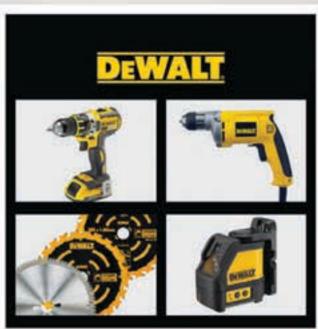


14 NOVEMBRE DALLE 8.30 - 15 NOVEMBRE FINO ALLE 18.30

OLTRE 300 PRODOTTI SCONTI FINO AL 60%

APPROFITTANE: È SOLO PER **DUE GIORNI**







Due giorni di offerte imperdibili

Dal 14 novembre alle 8.30 fino al 15 novembre alle 18.30, Gorla ti offre oltre 300 prodotti Usag, DeWalt e Stanley in promozione, con sconti fino al 60%.

I prodotti in offerta saranno visibili e acquistabili soltanto durante i due giorni previsti dalla promozione. Non perdere questa incredibile occasione!

Cimiteri: le pezze non bastano più

ROBECCO SUL NAVIGLIO

di Francesco Pellegatta

on l'arrivo di novembre è scoppiata la polemica politica sui cimiteri di Robecco e di Casterno. Alcune situazioni (annose) di decadimento delle strutture nelle due aree, infatti, hanno provocato la reazione della minoranza di Amiamo Robecco: «Lo stato in cui versano i nostri cimiteri è del tutto inadeguato – ha spiegato il gruppo consiliare di Christian Borsani. - Come è già successo in occasione di varie ricorrenze e manifestazioni, la nostra Giunta mette una pezza con un intervento dell'ultimo minuto, ma i problemi di fondo rimangono e non sono previsti lavori a breve per la manutenzione straordinaria. Già ad aprile presentammo un'interpellanza sulla carenza di personale dedicato alla manutenzione ordinaria dei due camposanti; nel mentre sono state tagliate le erbacce, ma la situazione non è migliorata».

L'usura del tempo è evidente soprattutto nella parte vecchia del cimitero di Casterno, dove l'intonacatura risulta malconcia, nella chiesetta del cimitero di Robecco, dove l'umidità ha provocato lo scrostamento di grossi pezzi di intonaco, e nei servizi igienici. Non solo: «Il viale delle Rimembranze presenta diversi avvallamenti e buche, che rendono difficile l'accesso soprattutto agli anziani. I quali lamentano anche la mancanza di un corrimano per le scale che collegano il parcheggio al viale. Ma a dire il vero è tutta la cura del patrimonio pubblico ad essere deficitaria, basti pensare che da più di tre anni è ferma la fontana in piazza e alcune panchine sono rotte». Tutto questo mentre l'Amministrazione ha appena programmato la realizzazione di una nuova tensostruttura del costo di 200.000 euro.

In merito ha risposto il sindaco Fortunata Barni, insieme con la Giunta: «Quest'estate il cimitero non era in ordine, è vero, ma abbiamo realizzato vari interventi come il diserbo, e progressivamente sostituiremo la ghiaia nei viali. Per quanto riguarda la chiesetta, invece, abbiamo già interpellato la Soprintendenza e dobbiamo per forza aspettare la loro risposta prima di poter intervenire».

MAGENTA

Piano di Diritto allo Studio: vedi alla voce sussidiarietà

rriva il nuovo Piano per il Diritto allo Studio del Comune di Magenta e si rivedono le convenzioni con le scuole paritarie. Ma non solo. Novità potrebbero arrivare anche dalla ridefinizione delle fasce Isee per le famiglie.

Il documento che fornisce gli indirizzi per le politiche scolastiche in città è stato presentato in Consiglio comunale dal sindaco Chiara Calati e dal vicesindaco Simone Gelli.

Un piano che ammonta a 1,7 milioni di euro, grazie ai quali vengono assicurati 37 progetti rivolti agli studenti, oltre a una serie di altri servizi quali il trasporto e la gestione dei ragazzi disabili (55 solo a Magenta, per un costo di 7.500 euro l'anno a studente, da suddividere tra scuola e Comune).

Inoltre l'Amministrazione ha voluto inaugurare una sorta di "governance delle politiche scolastiche", cioè

un tavolo mensile di confronto tra scuole e Comune che riguarderà anche gli istituti paritari, con i quali sono previste delle convenzioni; ma è ancora presto per conoscere la portata economica degli accordi. «La parola d'ordine è sussidiarietà, senza distinzione tra scuole statali o paritarie – ha spiegato il sindaco Calati. – Il Piano per il Diritto allo Studio di quest'anno è stato pensato in modo condiviso tra le forze di maggioranza e le scuole, prima di essere presentato ai dirigenti scolastici. Abbiamo fornito anche un questionario per capire il gradimento degli istituti e un primo riscontro appare positivo». I progetti consigliati alle scuole saranno diversi: si va dal contrasto al bullismo, al cyberbullismo e alla violenza di genere fino all'educazione stradale. Senza dimenticare i laboratori di raccolta differenziata per gli alunni.

Messi da parte i progetti predefiniti si procederà indicando obiettivi da raggiungere e tematiche da affrontare. «Inoltre lavoreremo per una rivisitazione puntuale delle fasce Isee dal 2008 a oggi», ha spiegato Gelli. Infine un sogno: richiamare i professori in pensione per una sorta di volontariato: sarebbe manna dal cielo, vista la carenza strutturale di personale. (f.p.)

CONOSCI L'ASSESSORE

Morani: «Diritti e difesa del welfare»

MAGENTA

Che lavoro fa? Quanto tempo libero le lascia per poter fare l'assessore?

«Sono libera professionista nel settore della gestione contabile, amministrativa e fiscale, e questo mi consente di gestire il tempo cercando di far coesistere i due impegni in modo adeguato».

Qual è la sua formazione? Non solo scuole, ma anche esperienze di vita, professionali o nel volontariato.

«Svolgo la mia attività professionale da più di 40 anni e questo mi ha permesso di conoscere piuttosto bene il territorio, la sua gente e, soprattutto, di rimanere in contatto con tante realtà del nutrito tessuto associativo di Magenta, in particolar modo con le realtà che operano nel sociale.

Da giovane sono stata catechista e poi volontaria in molte associazioni. Dal 2013 fino a qualche tempo fa, avendo dovuto lasciare la carica una volta nominata assessore, sono stata presidente dell'associazione Aido di Magenta, un'esperienza unica che mi ha dato tanto umanamente.

Politicamente sono stata consigliere co-



Patrizia Morani, assessore al Welfare con delega anche alle Pari opportunità

munale, prima di maggioranza poi di opposizione, negli ultimi due mandati amministrativi.

Sono moglie, mamma e nonna di due nipotini. È grazie alla famiglia, e ai miei nipoti in particolare, che vivo intensamente la realtà della quotidianità e delle problematiche più comuni, e anche questo mi ha spinto tempo fa a dedicarmi alla politica, nell'ottica dello spirito di servizio per gli altri e del poter dare il mio contributo personale alla mia città e risposte ai problemi e alle esigenze che anche come cittadina vedo e vivo in prima persona ogni giorno».

I suoi valori e ideali di riferimento.

«Famiglia, libertà, dialogo e concretezza sono per me i valori fondamentali, quelli che mi guidano nella vita così come nella mia esperienza politica. Se penso ai valori che mi ispirano ogni giorno declinati al sociale, direi che intendo la politica sociale come questione di diritti».

I personaggi (di ieri e di oggi, politici e non) che la ispirano.

«L'elenco sarebbe lungo. Ce ne sono tanti e in differenti ambiti. Penso a Gandhi, a Rita Levi Montalcini, a Papa Giovanni Paolo II, all'attuale Papa Bergoglio.

Se posso, nell'ambito del welfare e guardando all'esempio di riferimento più vicino a noi, quello di Regione Lombardia, voglio nominare Giulio Gallera, assessore al Welfare di Regione Lombardia, che a mio parere si sta muovendo molto bene in un ambito non facile soprattutto considerando i tempi in cui viviamo. Seguo da vicino il suo operato e mi piace il suo approccio a tanti temi delicati, quali l'handicap e la disabilità».

Quali sono i suoi principali obiettivi come assessore? Ce ne indichi tre.

«Premesso che fare politica oggi significa sapere bene che il momento è difficile e che si deve fare i conti con risorse sempre più esigue nell'epoca dei continui tagli alla spesa pubblica, credo nel sostegno all'autonomia e al bisogno di riscatto, nella costruzione di un welfare di e per tutti e nell'alleanza tra soggetti, sia pubblici sia privati, nel fare rete.

Non esiste la bacchetta magica, ma l'impegno costante deve essere a difendere le risorse del welfare, proprio ora che si fa sempre più fatica, per via dei tagli, ma con un continuo aumento dei bisogni.

Le risposte a questi bisogni crescenti, anche di persone e famiglie che faticano ad arrivare a fine mese e la cui situazione non rientra in quegli standard per i quali esistono misure precise di sostegno, vanno trovate sempre più grazie al coinvolgimento e alla sinergia con il mondo delle associazioni».

La Caremma va anche in tv

BESATE

di Elia Moscardini

luogo dove le famiglie potessero rilassarsi, ma allo stesso tempo apprendere; dove si potessero degustare cibi nostrani senza dimenticare la genuinità e la qualità». Questa l'essenza di Cascina Caremma secondo le parole di Gabriele Corti, l'imprenditore agricolo che ha creato uno dei luoghi più ricchi di fascino e tradizione del nostro territorio, alle porte di Milano.

Sono passati venticinque anni da quando questa realtà, in anticipo sui tempi, aveva risistemato i suoi spazi in funzione turistica. Ma ne sono trascorsi anche di più dall'inizio della sua esemplare storia di successo, nel nome del benessere, della natura e del rispetto dell'ambiente.

«Abbiamo iniziato come precursori dell'agricoltura biologica, non solo nell'Abbiatense, ma in tutta la Lombardia – spiega Corti, - poiché l'azienda già nel 1989 utilizzava alcune tecniche molto particolari che non prevedevano l'utilizzo di prodotti chimici». Da questo primo spunto sono poi nate nuove iniziative. «I primi visitatori mi fecero capire che sempre più persone avevano bisogno di spazi immersi totalmente nella natura, così a metà degli anni Ottanta sviluppammo il concetto di "agriturismo", anche se allora la Regione non aveva una legge per regolamentare tale tipo di attività ricettiva - arriverà solo nel 1992 – e iniziammo anche a risistemare gli alloggi in funzione turistica, grazie alla sinergia con il Parco del Ticino». È in questo periodo che la produzione di cibo a chilometro zero iniziò ad avere un ruolo importante all'interno della cascina.



Altro anno di svolta per la Caremma è il 2005, con la costruzione della spa: «Con la realizzazione del centro benessere abbiamo voluto ampliare l'offerta per i nostri clienti, che in questo modo possono trascorrere più giorni presso la nostra struttura, trovando sempre nuove idee e ottimi spunti». La tenuta, infatti, offre anche corsi di yoga e percorsi cicloturistici, oltre alla possibilità di conoscere la filiera produttiva di circa trenta prodotti agricoli, una peculiarità didattica sia per bambini sia per adulti.

Inoltre, ogni giovedì sera cicli di serate a tema permettono di degustare i prodotti locali abbinati al buon vino della cascina: «Solitamente – svela Gabriele Corti – sviluppiamo cene legate alla tradizione e al territorio, oppure a particolari momenti dell'anno. È il caso del ciclo in atto che vede come protagonisti il vino e la vendemmia».

Passione e dedizione che hanno portato Cascina Caremma anche alla ribalta televisiva, con la partecipazione al programma 4 Ristoranti con lo chef Alessandro Borghese: «Abbiamo voluto partecipare per far conoscere la nostra filosofia produttiva e la nostra storia, poiché Cascina Caremma è un luogo di interazione fra natura ed essere umano, dove si vive un'esperienza che va oltre il gastronomico. Un'esperienza che consente di immergersi completamente in una delle zone più belle del territorio dei Navigli».

ROBECCO

Biblioteca scolastica

🖪 stata inaugurata la nuova biblioteca sco-⊿lastica della primaria "Leonardo da Vinci" di Robecco, nell'ambito del progetto Leggiamo...volando tra le pagine dei libri. L'evento si è svolto lo scorso 27 ottobre, insieme alla presentazione del concorso per elaborare il logo rappresentativo del nuovo spazio. Le diverse proposte saranno esposte il prossimo 24 novembre, per poi procedere alla votazione. Tutto questo è stato possibile grazie al lavoro delle maestre Carola Guglielmini e Laura Fusè, che hanno trascorso parte del periodo estivo a selezionare, pulire, catalogare e foderare i libri da destinare al nuovo spazio. A questi sono stati aggiunti i volumi dell'iniziativa Io leggo perché 2016, così oggi la nuova biblioteca scolastica può contare una media di 156 libri per classe.

Offerta valida fino al 30/TV/2017 su Ford Fiesta Pt.n. 3P 1.5 TDC 85 CV a €11.450 (Fiesta Servina 3P 1.1 85 CV a €10.700) a fronte del ritileo per rottamazione e/o permuta di una vettura immetricolata entre e non oltre il 31/12/2009 e posseduta da alimento 6 mesi, grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'imiziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. PT e contributo per lo smallemento preumatici esclusi. Nuova Ford Fiesta Consumi da 3,5 a 5,2 libri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 89 a 118 g/km. Esempio di finanziamento ideaFord per Fiesta Dieset 3 porte 1.5 TDC 85 CV a € 10.450 (Fiesta Sensina 3 porte 1.0 85 CV a €10.700). Anticipo €1.610, 36 quote da € 124.17 (€125.44) escluse spese incaso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 7.590 (65.075). Importo totale del tredico di € 10.650,75 (€ 9.880,27) comprensivo dei servizi facolizativi Guida Protetta e Associazione sul Credico "4LFE" differenciata per singole categore di clienti come da disposizioni IVAS. Totale da imborsare € 12.194,78 (€1.286,06). Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misusa di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 4,95% TAN 6,95% (7,14%) Salvo approvazione FCE Bank plc. Documentazione precontrattuale in concessionaria, Per condizioni e tremini dell'internativa disponibile presso il fordi?hartnero sulla brodhure informativa disponibile presso il fordi?hartnero sulla brodhure informativa disponibile presso il fordi?hartnero alla brodhure informativa disponibile presso il fordi?hartnero alla brodhure informativa disponibile presso il fordi?hartnero sulla brodhure di l'alla brodhure di l'alla brodhure di l'al





BAREGGIO - S.S. 11 Via Magenta, 17 - Tel. 02.90361145

CORBETTA - S.S. 11 MI-NO - Tel. 02.97271485

NOVARA - C.SO XXIII Marzo 490 - Tel. 0321.464006

Quando la scrittura diventa terapia

Incontro e intervista con Ilaria Scarioni, per parlare del suo libro

ABBIATEGRASSO

di Elena Sassi

laria Scarioni ha incontrato i suoi lettori abbiatensi, presso lo Spazio Ipazia, in un bell'incontro andato in scena sabato 28 ottobre. L'occasione era la presentazione del suo primo libro, Quello che mi manca per essere intera, edito da Mondadori.

Il romanzo, parzialmente autobiografico, narra le vicende di Bianca, costretta a frequentare l'ospedale Gaslini di Genova. È una storia nella quale convivono personaggi reali e inventati, un mondo dove la sofferenza e le piccole abitudini si intrecciano con i sentimenti di Bianca e degli altri protagonisti. Sotto certi aspetti è un romanzo di formazione, dal momento che possiamo assistere all'evoluzione e ai cambiamenti della protagonista. Ma senza dubbio una parola chiave del romanzo può essere "riscatto", perché Bianca passa attraverso l'accettazione di se stessa, l'amore e il rispetto delle proprie fragilità e di quello che, appunto, manca "per essere

Ilaria Scarioni, allegra e a suo agio, anche se emozionata, ha raccontato della sua esperienza di scrittrice e del fatto che sia arrivata alla scrittura più per terapia che per velleità artistiche. Con disponibilità ha risposto alle domande tra molti sorrisi e applausi. Ha raccontato la sua vita, le sue zone buie, le sue perplessità e difficoltà, che ha saputo con maestria trasmettere nel libro, attraverso la voce di Bianca. Si è respirato un clima molto familiare, l'occasione per ritrovare affetti e compagni di scuola, un incontro tra amici e lettori interessati a conoscere più da vicino una nuova scrittrice abbiatense.

Quello che mi manca per essere intera non resterà, certamente, l'unico libro di Ilaria, che sta già pensando a una nuova storia.



el libro hai parlato di un "buco nero", delle ansie e preoccupazioni che ognuno ha. Tu come le hai superate?

«Il libro è stato la parte finale del mio percorso di psicoterapia. Credo che sia importante imparare a conoscersi, capire il senso delle cose che ci accadono. La scrittura è terapeutica, perché è un modo per sfogare le tensioni, ma anche per ritrovarsi».

Stai studiando per diventare medico, quindi hai un contatto diretto con i malati. Come ti poni nei loro confronti?

«Quando sei stato per molto tempo dall'altra parte, ti rendi perfettamente conto di cosa vorresti da un medico. Io cerco di rapportarmi con il paziente pensando che è una persona, non un individuo malato. Toccare il paziente, salutarlo, ascoltarlo, creare una relazione, sono gli elementi sui quali cerco sempre di puntare il rapporto con i malati che seguo».

Tu che hai vissuto la malattia in prima persona, come vivi oggi il dolore?

«Innanzitutto io ho molta paura della malattia. Negli anni al Gaslini ho sofferto molto e ho visto da vicino malattie e morti. Ma non penso affatto che il dolore possa rendere le persone migliori, anzi! Sono convinta che sia attraverso la bellezza e la salute che si possa imparare a essere delle belle persone dentro. Cito a tal proposito Gaber: "La morte è un fatto naturale dal

punto di vista statistico, ma resta assolutamente innaturale"». E il destino cosa è per te?

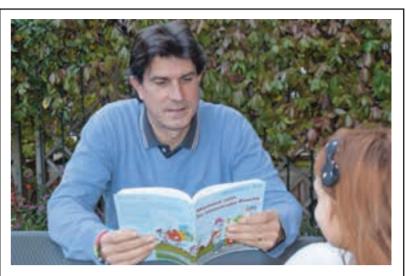
«Non credo nel destino o nel caso. Sono convinta che siamo guidati da forze inconsce con le quali non entriamo davvero in contatto, nel senso che chiamiamo caso le cose che facciamo a livello inconscio. Cè sempre in tutto una ragione, ma talvolta non la percepiamo. Del resto la medicina cinese sostiene che siamo il risultato di fatti sbagliati».

Come hai accettato il pezzo che "ti manca"?

«Ho imparato negli anni a guardare le cose positive, a nutrire l'autostima. Ho lavorato sul fatto che anche da un punto di vista educativo spesso si pone l'accento sugli aspetti negativi e non su quelli positivi, e questo non è corretto. E poi ora quando mi vedono tutti dicono: "eh, ma pensavamo che fosse peggio!"».

Hai scelto di studiare a Genova e poi di viverci. Che rapporto hai con Abbiategrasso, la tua città natale?

«In generale non ho un buon rapporto con i piccoli centri, tutti sanno tutto di tutti e spesso, se non sei perfetta, vieni vissuta come un essere strano. In una grande città ti puoi nascondere ed essere te stesso senza problemi. Credo che se fossi rimasta ad Abbiategrasso non sarei riuscita a scrivere il libro, sarei stata schiacciata dalle influenze esterne e non mi sarei sentita libera di dare sfogo a tutto quello che mi usciva dal profondo».



I bambini amano la poesia. La sfida di Stefano Re

Stefano Re, 45 anni, abbiatense di adozione, ha appena pubblicato un nuovo libro per bambini: *Mamma mia, ho incontrato Poesia* (ed. C1V). Lo abbiamo incontrato per farci raccontare le sue passioni: la scrittura e la poesia.

Come ti è venuta l'idea di scrivere di poesia per i più piccoli?

«Credo che scrivere per bambini sia come mettersi alla prova due volte, sia per i concetti da trasmettere sia per il lessico da utilizzare. Da tempo pensavo di creare una storia per i più piccoli, per appassionarli alla lettura, ma soprattutto per avvicinarli alla poesia, la mia grande passione».

Cosa speri arrivi ai piccoli lettori?

«Il libro è adatto ai bambini della scuola primaria: il linguaggio e l'efficacia della comunicazione sono stati testati e approvati da un gruppo di psicologi che lavorano con la casa editrice. Io spero che i bimbi, attraverso le metafore e il tono allegro, possano imparare ad amare e apprezzare il mondo della poesia, il piacere della lettura, e soprattutto trovino un momento di serenità, magari leggendo e commentando il testo con i genitori».

Che ruolo hanno i tuoi figli nel tuo mondo creativo?

«I miei figli sono sempre presenti nella mia scrittura e hanno un ruolo piacevolmente attivo. Mi confronto con loro sul tema, sullo sviluppo, sul titolo. Se il libro è per bambini, i primi critici devono essere loro. Mamma mia, ho incontrato Poesia l'ho letto per la prima volta a mia figlia Valentina e tutte le volte che lei mi diceva "Non ho capito", io andavo a correggere quella parte».

In questo periodo si parla molto dell'utilità o meno di frequentare corsi di scrittura creativa? Tu cosa ne pensi?

«Io non ho frequentato nessuna scuola di scrittura creativa e, a meno che non si tratti di realtà serie e rodate, non credo siano utili. Tuttavia ho partecipato a numerosi gruppi letterari, formati da persone amanti della scrittura. In questi contesti si lavora sul testo insieme, in autogestione e in totale libertà. L'obiettivo è quello di aiutarsi a vicenda a trovare la propria voce. Non è determinante avere una formazione umanistica per scrivere. Io ho frequentato il liceo scientifico, ho iniziato la facoltà di Filosofia, ma le necessità della vita mi hanno portato a lasciare gli studi e a iniziare a lavorare. Ma ho sempre coltivato la passione per la scrittura e la lettura».

Come sei arrivato a pubblicare i tuoi libri?

«Questo è il mio terzo libro, il secondo per bambini, nel 2015 è uscito Il sole nel bauletto, una raccolta di quindici storie. Entrambi sono stati pubblicati da C1V Edizioni, un piccolo editore di Roma. Quando inviai agli editori i manoscritti, mi ero ripromesso di non accettare proposte a pagamento. Volevo che fosse apprezzato il mio modo di scrivere e così è stato. Nel 2011, invece, pubblicai con Lietocolle una silloge poetica. Una raccolta che ebbe un buon successo di critica, tanto che il libro fu presentato sia sul Sole24ore da Davide Rondoni, sia su Radio Rai 3 nel programma Fahrenheit».

Quanto è importante la scrittura nella tua vita?

«Per vivere faccio tutt'altro, mi occupo di fallimenti e liquidazioni. Scrivo appena posso, soprattutto di sera. La scrittura non è un per me gesto liberatorio, ma necessario, quasi come respirare. Scrivere è sempre un metterci la faccia che, a mio modo di vedere, significa esistere. Ho sempre amato scrivere e raccontare storie. Credo che l'uomo viva di narrazioni: anche quando raccontiamo stupidaggini, predisponiamo l'altro all'ascolto, come se fosse qualcosa di fondamentale. In questo senso tutto è racconto. Per me la scrittura è vita». (Elena Sassi)

Accademia in viaggio fra musica ed emozioni

Concerti anche nella chiesa di San Bernardino e nei sotterranei del Castello

l "la" alla nuova stagione abbiatense dell'Accademia dell'Annunciata verrà dato nella chiesa di San Bernardino. Dove sabato 18 novembre, alle 21, si terrà il concerto di apertura. Intitolato La collezione dei piccoli pensieri, vedrà l'esecuzione di brani musicali alternarsi alla lettura di passaggi letterari e sarà uno dei quattro concerti cameristici in cartellone. Gli altri tre sono in programma per il prossimo 26 gennaio nei sotterranei del Castello Visconteo (protagonista il maestro Riccardo Doni e il suo clavicembalo), e ancora in San Bernardino il 23 febbraio (musiche per viola e violoncello) e il 20 aprile (musiche per liuto). Tre invece i concerti che vedranno impegnato l'ensemble al completo, e che si svolgeranno nella tradizionale sede della chiesa dell'Annunciata il 15 dicembre, il 23 marzo e il 18 maggio. Questi ultimi tre concerti verranno poi replicati nei giorni successivi a Milano (rispettivamente il 16 dicembre, il 25 marzo e il 19 maggio), in quella che sarà una vera e propria stagione milanese dell'Accademia. Che comprenderà, il 4 febbraio, anche un concerto di presentazione del cd registrato insieme con il basso Andrea Mastroni.



ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Sempre più coinvolta in progetti e impegni a livello nazionale e internazionale, l'Accademia dell'Annunciata si prepara a offrire ad Abbiategrasso una nuova stagione musicale, che prenderà il via il prossimo 18 novembre e che si annuncia ricca di novità.

I concerti, infatti, saranno sette, due in più dell'anno scorso, e si terranno in sedi differenti: tre verranno eseguiti all'Annunciata, altrettanti nella chiesa di San Bernardino e uno nei sotterranei del Castello Visconteo. Una scelta, come anticipato su uno degli scorsi numeri del giornale, che risponde a due differenti obiettivi: da una parte contribuire a valorizzare il centro storico, dall'altra proporre esperienze musicali fra loro diverse. «All'Annunciata - spiega Valeriano Puricelli, presidente dell'associazione Lo Scrigno della Musica - sarà protagonista l'orchestra al completo, mentre gli appuntamenti nelle altre sedi saranno dedicati a percorsi cameristici: esecuzioni che necessitano di ambienti piccoli e raccolti, dove chi ascolta è vicino a chi suona e può, così, cogliere tutte le La nuova stagione si intitola *Il Regno di* Rucken, un nome legato al tema che farà da filo conduttore a tutti e sette i concerti. «Rucken è un regno inventato dalla fantasia di un ragazzino, che altri non è se non un giovanissimo Wolfgang Amadeus Mozart - precisa Puricelli. - Il quale, dovendosi spostare, non senza disagi, da un Paese all'altro, si immaginava di essere un re che si recava a prendere visione e possesso dei suoi territori. Il tema della stagione è infatti il viaggio, tanto fisico quanto di fantasia. È il viaggio di Mozart ma anche quello compiuto in questi anni dall'Accademia. Ognuno di noi potrà poi aggiungere un percorso interiore: quello che scaturirà dalle emozioni suscitate dalla musica».

Da segnalare che il costo dell'abbonamento per l'intera stagione è invariato rispetto all'anno scorso (50 euro), nonostante l'aumento del numero dei concerti. Invariato anche il costo del biglietto per il singolo concerto (10 euro), mentre è stato introdotto un biglietto ridotto (5 euro) per i ragazzi di età inferiore ai sedici anni. Abbonamenti e biglietti possono essere acquistati rivolgendosi ai Servizi culturali del Comune, oppure on line su www.vivaticket.it. In alternativa si possono prenotare rivolgendosi al negozio Amadeus di via Borsani, 29.

Primo appuntamento sabato 18: "piccoli pensieri" di gioia

Le esibizioni dell'Accademia nella chiesa di San Bernardino esaltano la partnership tra l'Accademia e il progetto didattico di Imagines Memoriae, denominato CxT(r)E. Questo progetto, promosso grazie al contributo di Fondazione Ticino Olona, renderà possibile l'avvio della didattica all'interno del laboratorio di restauro della quadreria di Santa Maria Nuova. Le musiche del primo appuntamento, sabato 18 alle 21, coinvolgono compositori quali Falconieri, Castello, Galuppi, Kapsberger, Ricci, Caresana e il grande Vivaldi. Si dipanerà così un cammino artistico fatto di sfumature, accenti, dettagli, della ricerca del semplice e della propria intimità come in una "collezione dei piccoli pensieri". Il rapporto con il proprio io e la gioia che ne deriva è l'espressione più vera di questo concerto. A dirigere l'ensemble dell'Accademia e al clavicembalo il maestro Riccardo Doni.







Da New York a Tel Aviv: l'arte e la scoperta come stile di vita

Nicola Trezzi scelto a 35 anni per dirigere un museo in Israele. E il 12 novembre curerà una mostra collettiva a Bali

ROBECCO SUL NAVIGLIO

di Fabrizio Tassi

quando risale il tuo amore per l'arte? C'è stato un momento in cui hai capito che quella sarebbe stata la tua vita?

«Risale a tempi "antichi", sebbene più dal punto di vista pratico. Mia mamma un giorno mi disse che per il primo giorno di scuola chiesero a tutti gli alunni della mia classe di fare un disegno. Invece di scegliere i soliti soggetti (un paesaggio, la famiglia ecc.) presi il foglio, lo piegai in quattro parti e in ogni parte disegnai un fenicottero rosa in una posizione diversa. Col tempo l'amore per l'arte è diventato un amore per gli artisti (Piero della Francesca in primis) e infine per gli artisti contemporanei».

C'è un'opera o un artista in particolare che ti ha fatto innamorare da ragazzo?

«Ricordo la mia prima Biennale di Venezia, visitata a 18 anni nel 2001 con mia sorella Sofia. Rimasi molto colpito da diversi artisti e ricordo le opere: Maurizio Cattelan e La nona ora, che ritrae Papa Giovanni Paolo II colpito da un meteorite, Vanessa Beecroft e i ritratti della sorellastra ispirati dal ritratto scultoreo di Paolina Bonaparte come Venere Vincitrice di Canova, la grande installazione Ô Bicho! di Ernesto Neto, fatta di tulle e sacchi di collant e Lycra riempiti di spezie come pepe, curcuma, e chiodi di garofano, ma anche il monumentale Untitled (Boy) di Ron Muek».

Ci racconti la tua esperienza da critico-giornalista d'arte? A che età hai cominciato? Dopo quali studi?

«Ho cominciato durante i miei studi all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Sebbene mi sia diplomato in Scenografia, una scelta fatta seguendo il suggerimento (di per sé molto intelligente) di una docente a cui ero molto vicino durante i miei studi al Liceo Artistico Umberto Boccioni, ho immediatamente capito che la mia vera passione era l'arte contemporanea, passione che ho messo in pratica scrivendo recensioni, brevissime e ironiche, per la rivista Zero2. Nel 2006 mi sono diplomato con una tesi focalizzata su artisti che usano fotografia, video, installazioni e perfino videoclip, scelta atipica dettata dall'allora amore per il canale televisivo Mtv».

44Ho imparato

ad apprezzare

di Robecco

anche la bellezza

Come si diventa collaboratori di Flash Art a New York?

«La docente di scenografia con cui mi sono diplomato, Dora De Siati, che mi diede molta libertà, stava sostituendo Fernando De Filippi, a quel tempo rettore dell'accademia. Per questo motivo De

dopo mi disse: "Dovresti lavorare con il mio amico Giancarlo Politi a Flash Art, dovrei chiamarlo". Io non presi questa frase molto sul serio. Al contrario la mia relatrice, la storica dell'arte Laura Lombardi, mi portò nell'ufficio di De Filippi e gli disse "mantieni la tua parola". Lui prese il telefono e chiamò Giancarlo Politi, che volle vedere la mia tesi e poi mi fece un colloquio. Cominciai a mezza giornata nell'estate del 2006 ma poiché non avevo un vero ruolo nelle riviste, Flash Art o Flash Art International, cominciai a lavorare con la moglie di Giancarlo, Helena Kontova, direttrice della versione internazionale di Flash Art, alla terza edizione della Biennale di Praga,



Nicola Trezzi con opere degli artisti israeliani Michal Helfman e Roee Rosen. La foto è di Adi Fluman

fondata da entrambi. Il mio ruolo in questo progetto fu molto apprezzato e quando ci fu bisogno di mandare un redattore a New York, Giancarlo e Helena pensarono a me. Arrivai lì senza conoscere anima viva, nel novembre 2007. Avevo appena compiuto 27 anni».

E il tuo rapporto con Robecco? Era il piccolo paese da cui fuggire per scoprire il mondo, o un luogo che continui ad amare?

«Il mio rapporto con Robecco è cambiato nel tempo. Sicuramente per molti anni ho vissuto un rapporto conflittuale con una comunità così piccola e talvolta chiusa e provinciale, ma una volta trasferitomi a Milano per gli studi e poi a New York e Tel Aviv, ho imparato ad apprezzarne

la bellezza, ma anche la dimensione, perfetta per un'infanzia in piena libertà. Per questo motivo spero un giorno di costruire una "base" a Robecco in cui poter passare del tempo con mia moglie e mia figlia, a cui voglio trasmettere la lingua e la cultura, ma anche con amici da varie parti del

Filippi venne ad assistere alla discussione della mia tesi e molto (Stati Uniti, Romania, Indonesia, Israele, Svezia) che potrei facilmente invitare data la vicinanza a Malpensa. Consapevole delle mie tendenze migratorie (Tel Aviv non sarà per sempre), il mio sogno è di creare questa base al Molinazzo, dove ho già "depositato" la mia biblioteca d'arte, alcune opere comprate, ma soprattutto regali di artisti, e la mia collezione di Playmobil».

Cosa ami di Tel Aviv? Perché hai scelto di trasferirti lì?

«Tel Aviv è un luogo straordinario, una città di mare, un luogo di villeggiatura, ma assolutamente internazionale; assolutamente laica, con fortissime influenze della cultura ebraica e soggetta a molteplici "interferenze" culturali. Una città a misura d'uomo, ma al tempo stesso sempre piena di sorprese, problemi e paradossi, come del resto Israele. La scelta di trasferirmi è nata nel 2008, quando visitai Tel Aviv per la prima volta, ospite dell'organizzazione filantropica privata Artis. Mi invitarono in quanto US editor di Flash Art International e, senza sapere nulla su Israele, al di là di quello che si legge sui giornali, accettai immediatamente l'invito. Fu amore a prima vista, con la città e con i suoi abitanti. Senza un vero piano, ogni anno, dal 2008 al 2013, ho ricevuto un invito di lavoro, per insegnare, per recensire mostre, e ho perfino fatto una residenza, Artport, che mi ha permesso di rimanere per tre mesi. Poi nel 2014 Michal Helfman, artista che incontrai a Milano nel 2008 e con cui instaurai una forte amicizia, mi suggerì di fare il bando come direttore del master in belle arti (Master of Fine Arts), dipartimento-satellite a Tel Aviv della prestigiosa Bezalel Academy of Art and Design a Gerusalemme. Feci il bando, lo vinsi e decisi che dopo sette anni a New York era tempo di provare un'altra area del globo».

Come è nata la candidatura al CCA di Tel Aviv? Pensavi davvero di avere delle possibilità?

«Dopo tre anni come direttore del master sorsero alcuni problemi tecnici, burocratici e, penso, politici. La mia attività professionale è tutt'altro che accademica e quando fui assunto dall'accademia, mi ritrovai a essere il più giovane direttore di dipartimento, senza dottorato, spesso più giovane dei miei stessi alunni. Il mio contratto era di quattro anni, perciò divenne naturale capire quale sarebbe stata la prossima avventura. Nei tre anni a Bezalel la mia attività come organizzatore di mostre diminuì, con mio enorme dispiacere. Considerando queste premesse, e il mio desiderio di rimanere in Israele, la direzione del CCA Tel Aviv diventò un'occasione da non perdere. Come sempre in questi bandi non si è mai sicuri al 100% del risultato. Io pensavo di avere poche chance, ma forse era un modo per evitare una delusione».

Che tipo di lavoro dovrai fare? Hai già delle idee?

«Il mio ruolo ha principalmente tre mansioni: programmare e produrre mostre ed eventi, insieme allo staff del CCA; amministrare questa piccola istituzione in parte finanziata dalla municipalità e in parte del ministero; aumentare i fondi grazie a donazioni private e bandi con fondazioni e istituti culturali. Il programma per il 2018 è praticamente chiuso, ma per il 2019 mi piacerebbe invitare artisti stranieri a Tel Aviv per produrre opere appositamente per noi. Vorrei anche coinvolgere gli artisti, ma questa volta in veste di "curatori", organizzatori di mostre. Infine ogni anno vorrei presentare una mostra collettiva, il CCA fa principalmente personali, di grande

Ci sono artisti, oggi, che ami in modo particolare e che vorresti segnalare al pubblico degli appassionati? «Ce ne sono diversi, e mi risulta difficile fare dei nomi senza un contesto. Detto questo la mia prossima mostra, co-curata con Marco Cassani a Kayu, spazio che Marco ha creato a Bali, Indonesia, con il mio aiuto, ha una rosa di artiste eccellenti a cui voglio dare spazio in questo articolo: Arahmaiani, Fia Backström, Anthea Hamilton, Maria Hassabi, Michal Helfman, Esther Kläs, Agnieszka Kurant, I Gusti Ayu Kadek Murniasih, Miri Segal, Alice Tomaselli, Mierle Laderman Ukeles, Marcella Vanzo e Alexandra Zuckerman. Chiunque si trovi a Bali il 12 novembre è invitato all'inaugurazione».



MAGENTA

GRANDI NOMI DELLA MUSICA JAZZ SI PARTE CON PAOLO TOMELLERI

Tre appuntamenti con grandi nomi e musica doc, per la ventesima edizione del Magenta Jazz Festival, grazie alla direzione artistica della Maxentia Big Band, capitanata da Fiorenzo Gualandris. Si comincerà sabato 18 novembre alle 21 al Teatro Lirico con la Paolo Tomelleri Band. Il clarinettista-sassofonista, nome storico del jazz italiano, offrirà un concerto-percorso-chiacchierata dal titolo C'era una volta... tanto jazz! Venerdì 24 novembre toccherà invece al Gangsterstory Quartet, nato ventiquattro anni fa al Capolinea, formato da Minardi, Ricci, Piccolo e Pintori. Chiusura sabato 25 con Such Sweet Thunder, ovvero la Maxentia Big Band alle prese con una suite di Duke Ellington ispirata a Shakespeare. Biglietti a 10 euro, 5 per gli under 26. Abbonamento a tre spettacoli a 25 euro. Info 02 973 5248, cultura@comunedimnagenta.



MAGENTA

SAN MARTINO: MOZART, "SANTI", MERCATINI INTAGLIATORI E LA LECTIO DI MONS. BUZZI

La Messa da Requiem di Mozart, gli artigiani in piazza, la lectio sulle radici spirituali dell'Europa... Tante iniziative per la Festa di San Martino, patrono della città di Magenta. Si comincia venerdì 10 nel pomeriggio, con l'apertura del "mercatino regionale francese", che sarà in piazza Liberazione fino a domenica. Sabato 11 alle 10.30 la messa in Basilica per il 50° di ordinazione di don Giovanni Scrosati e alle 18 la celebrazione con il prevosto, ma anche il mercato di oggettistica artigianale (e arte del presepe) dalle 10 alle 19 in piazza Formenti. Sabato 11 alle 21 in Basilica il Requiem di Mozart in una versione per soli, coro e pianoforte a quattro mani, e il conferimento del 19° San Martino d'Oro. Il 17 novembre alle 21.15 concerto-meditazione del coro Shekinah (nella foto) sul tema dei "Santi" al Nuovo. Infine, venerdì 24, in sala consiliare, lectio magistralis di mons. Franco Buzzi, prefetto della Biblioteca Ambrosiana: "Radici culturali e significato spirituale dell'Europa".

Davide Bifolco tutta la verità

ABBIATEGRASSO

o sparo nella notte. Questo il titolo di un libro in cui vengono ricostruiti gli eventi che hanno portato alla morte di Davide Bifolco, sedicenne ucciso al Rio-



ne Traiano, nella periferia ovest di Napoli, da un carabiniere in servizio, al termine di un inseguimento. Il libro edito da Napoli Monitor verrà presentato mercoledì 15 novembre alle 21 nella sala consiliare del Castello Visconteo, per iniziativa del Folletto. Presenti l'autore Riccardo Rosa, la mamma e il papà di Davide (Flora e Gianni) e don Gino Rigoldi, presidente di Comunità Nuova e cappellano del Beccaria di Milano. «Ripercorrendo quanto accaduto quella notte e nei giorni immediatamente successivi, analizzando il ruolo e i comportamenti assunti di chi ha avuto il compito di raccontare i fatti, soffermandosi sui dettagli processuali e attraverso le storie di vita di Davide, dei suoi familiari e degli abitanti del quartiere, il volume mette in relazione l'omicidio con il contesto in cui è avvenuto, provando a capire come sia stato possibile un capovolgimento di ruoli tale da trasformare la vittima in colpevole».

Impianto frenante Volkswagen: 100% originale, 30% più conveniente.

Per tutti i modelli Volkswagen, un'offerta esclusiva per una sicurezza garantita.

Approfittane entro il 31.12.2017 e scopri le molte altre offerte su vw-promolocator.it/sitoproprio.

Perché la tua Volkswagen sia sempre una Volkswagen. Volkswagen Service.



Nuova Rosate S.n.c.

Via De Gasperi, 8 - 20088 - Rosate (Mi)
Tel. 0290840180 email:info@nuovarosate.volkswagengroup.it

La promozione è valida, rispetto al listino attuale, sui Ricambi Originali Volkswagen* compresi nell'impianto frenante; manodopera esclusa.
 Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso e usufruibile esclusivamente nell'ambito dei servizi di assistenza, fino al 31.12.2017.



Vendita record di abbonamenti

MAGENTA

vvio estremamente positivo per la vendita degli abbonamenti della stagione teatrale 2017-18 al Teatro Lirico, proposta dal Comune di Magenta e inserita nella rassegna *Incontroscena*. In soli quattro giorni, i primi nei quali era possibile acquistare le tessere, sono stati venduti 157 abbonamenti. Dato che va raffrontato con la precedente stagione, 2016-17, quando furono sottoscritti in totale 224 abbonamenti.

Dice il sindaco Chiara Calati: «Viene premiata la nostra scelta di dare spazio maggiore agli spettacoli comici ma di spessore, accanto a proposte più classiche, con ottime compagnie e attori molto noti. Si torna quindi a puntare su un cartellone che tenga conto degli interessi di un ampio target e che si avvicini ai gusti di un pubblico sempre più vasto. Anche con questo obiettivo abbiamo voluto riconfermare la collaborazione con l'associazione Teatro dei Navigli: riportare le persone a teatro sfruttando pienamente la promozione pubblicitaria verso un ampio bacino di potenziali spettatori tra Magentino e Abbiatense». Quest'anno ci sono due possibili modalità per assistere agli spettacoli in scena al Lirico: l'abbonamento Premium, 7 spettacoli offerti a 70 euro, a partire dallo spettacolo di Ale e Franz del 18 dicembre, oppure l'abbonamento ordinario, con 6 spettacoli proposti a 60 euro, a partire dall'Avaro di Molière, in calendario l'11 gennaio 2018.

Secondo il direttore artistico, Luca Cairati, «viene premiata la qualità delle scelte artistiche e soprattutto la capacità di lavorare in rete. Sta nascendo il polo teatrale dell'Est Ticino al quale stiamo lavorando da anni. Ringrazio il sindaco Chiara Calati e l'Amministrazione comunale di Magenta, grazie a cui siamo in grado di offrire un cartellone all'altezza dei teatri di Milano, ma ad un prezzo inferiore di almeno il 50%. Stiamo così dimostrando, tutti insieme, che proporre teatro di qualità in provincia non è solo possibile, ma anche premiante». Info e prevendita: info@teatrodeinavigli.com 348 013 6683, 324 606 7434. Per gli spettacoli al Lirico anche su www.teatroliricomagenta.it, 02 9700 3255.

Teatro senza frontiere con tre stagioni in una

L'assessori Poggi rivela che ad Abbiategrasso ha rischiato di saltare tutto



ABBIATEGRASSO

2 DICEMBRE, Annunciata: 7 quadri + 1, TocnaDanza, coreografie di Michela Barasciutti.

31 GENNAIO, Sotterranei Castello Visconteo: **5 cm d'a-**ria di Paola Ornati e Marco Rampoldi.

9 MARZO, Teatro al Corso: **EVA, diario di una costola**, regia di Marco Rampoldi con Rita Pelusio ""

28 MARZO, Teatro al Corso: **Romeo e Giulietta**, regia e adattamento di Vittorio Borsari e Manuel Renga.

MAGENTA, Teatro Lirico

18 DICEMBRE: Il Meglio di Ale & Franz

11 GENNAIO: **L'Avaro** di Molière, adattamento e regia di Ugo Chiti, con Alessandro Benvenuti.

23 GENNAIO: **La Cena Perfetta** di Sergio Pierattini, regia di Nicola Pistoia con Nini Salerno.

6 FEBBRAIO: **Sabbie Mobili** regia di Alessandro Benvenuti, con Roberto Ciufoli, Gaspare, Max Pisu. 27 FEBBRAIO: **Mindshoc** di Marco Berry.

19 MARZO: **Miss Marple: giochi di prestigio** di Agatha Christie, con Maria Amelia Monti.

15 APRILE: **Montagne russe** regia di Fabrizio Visconti, con Rossella Rapisarda e Antonio Rosti.

CISLIANO: 29 NOVEMBRE, Romeo e Giulietta, regia di Cecilia Ligoria. BOFFALORA: 21 FEBBRAIO, Santi, Balordi e Poveri Cristi di e con Giulia Angeloni e Flavia Ripa. CORBETTA: 15 MARZO, Decameron, regia di Valerio Ameli e Manuel Renga. ROSATE: 7 APRILE, Catodico! di e con Michela Caria. CASSINETTA: 27 APRILE, Buoni Proposit, i regia di Emanuele Arrigazzi, con Arrigazzi e Mancioppi.

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

I sipario torna ad alzarsi su *Incontroscena*. La rassegna teatrale firmata da Teatro dei Navigli anche quest'anno riunisce in un unico cartellone quelle che possono essere considerate tre differenti stagioni: una al Teatro Lirico di Magenta, una ad Abbiategrasso e una che tocca diversi comuni del territorio (Boffalora, Cassinetta, Cisliano, Corbetta e Rosate).

Ognuna impostata secondo una filosofia diversa. «Incontroscena non si limita a essere una vetrina di artisti: mette insieme differenti linguaggi teatrali e differenti modi di fare teatro – sottolinea Luca Cairati, direttore artistico di Teatro dei Navigli. – A Magenta propone un teatro classico, ad Abbiategrasso spazia dalla danza al teatro civile a quello comico e negli altri comuni svolge un ruolo di "incubatrice", dando spazio a realtà giovani».

Altro punto di forza della rassegna, la sua dimensione territoriale, che gli organizzatori vorrebbero valorizzare sempre di più. «Con il tempo speriamo che Incontroscena continui a crescere, magari aggregando anche Vigevano – continua Cairati: – si potrebbe così creare un polo di grande prestigio, capace di proporre teatro e cultura in modo differente da Milano. Anche per quanto riguarda i costi per l'accesso agli spettacoli, da noi più bassi che nella metropoli».

A proposito di costi, l'edizione di quest'anno presenta una novità: un abbonamento per i quattro spettacoli in scena ad Abbiategrasso, disponibile al prezzo davvero popolare di 20 euro.

Una buona notizia per gli abbiatensi, che hanno però rischiato di restare a bocca asciutta. Parola dell'assessore alla Cultura Beatrice Poggi: «L'Amministrazione precedente – ha precisato, – per far quadrare il bilancio aveva azzerato i capitoli relativi agli eventi culturali. Quando abbiamo preso in mano la situazione abbiamo dovuto tribulare un po', ma il desiderio di partecipare alla rassegna ha vinto, e siamo felici di esserci».





Aurora: accogliamo tutti nel nome dello sport

Le iscrizioni all'Osgb sono sempre aperte. Collaborazioni con Osg e Sporting

ABBIATEGRASSO

di **Elia Moscardini**

campionati iniziati per ora riguardano solo il calcio, con qualche alto e *basso delle nostre squadre:* allievi, under 12, under 11 e under 9. Però molte delle nostre compagini sono nuove e i ragazzi si stanno ancora "conoscendo". Quindi sono certo che i risultati andranno sempre a migliorare durante il prosieguo della stagione». Così il vicepresidente Francesco Moroni commenta l'avvio della nuova stagione dell'Aurora Osgb. La filosofia che ispira l'Oratorio San Giovanni Bosco è però, in primis, quella di far crescere i ragazzi a livello sia umano sia sportivo.

«Il nostro pensiero - continua Moroni – è sempre stato quello di accogliere tutti, per fornire ai giovani innanzitutto insegnamenti morali, e solo in un secondo momento dettami sportivi e agonistici».

L'Aurora Osgb ha così attuato anche alcune sinergie al fine di permettere ai ragazzi di proseguire nel proprio percorso sportivo e formativo. «Per quanto riguarda il calcio, l'Oratorio San Giovanni Bosco arriva solo sino







alla categoria allievi, così, già da qualche stagione, dopo il secondo anno in questa categoria, i ragazzi che vogliono continuare a praticare lo sport possono farlo allo Sporting Abbiategrasso, con cui è in atto una stretta collaborazione. Mentre per quanto riguarda la pallavolo femminile, proprio in questa stagione è sorto un binomio con l'Oratorio San Gaetano, in modo tale da formare una squadra che potesse disputare la seconda divisione».

Il volley all'Osgb non è però solo a tinte rosa: c'è anche una prima squadra maschile, e anch'essa in questa stagione disputerà il campionato di seconda divisione: «Attualmente la nostra squadra di pallavolo maschile è composta da circa quindici atleti. Non abbiamo un settore giovanile di volley maschile, ma ci auguriamo che nella stagione che inizierà il prossimo gennaio la nostra compagine possa comunque svolgere un ottimo campionato».

Per chi volesse avvicinarsi al calcio o alla pallavolo presso l'Aurora Osgb, le iscrizioni non chiudono praticamente mai: i nuovi atleti, infatti, possono iniziare l'attività sino alla prossima primavera. «Solitamente offriamo tre allenamenti di prova per ogni sport - conclude Francesco Moroni, - con le iscrizioni che si potranno effettuare fino al prossimo mese di marzo. Il primo anno chiediamo un contributo di 220 euro, comprensivo di kit, sia per il volley sia per il calcio, mentre il secondo anno il prezzo scende a 110 euro». Per ulteriori informazioni o per iscrizioni è possibile contattare direttamente la società via email all'indirizzo segreteria@asdauroraosgb.it.

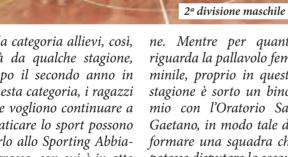




T-Dance vince anche a Londra

MOTTA VISCONTI-CASORATE PRIMO

rande successo per le ballerine di Motta Visconti e Casorate, che dopo aver vinto la Coppa Italia in giugno hanno anche conquistato Londra, al Teatro York Hall, il 24 e 25 ottobre. T-Dance è sbarcata in Inghilterra per prendere parte a una competizione aperta a tutte le scuole di danza del mondo, organizzata da Mandy Montanez e giudicata da celebrità della Bbc. Agilità, flessibilità, grinta, determinazione, coraggio, concentrazione e tanta voglia di vincere: queste sono solo alcune delle doti richieste nella danza. È proprio quello che stanno insegnando i direttori della scuola di danza T-Dance, Melissa Bellan e Matteo Portalupi, alle allieve e agli allievi che hanno iniziato quest'arte per gioco e che ora si ritrovano a primeggiare a livello internazionale nella danza moderna acrobatica. Infatti il duo formato da Giorgia Zibra e Giorgia Visentin ha vinto il primo posto, e Giorgia Visentin, nell'assolo under 8, si è aggiudica ulteriori due primi posti. Bene anche Brian Minacapelli con il suo 2º posto nell'under 12 e il premio Miglior Coreografia, il 3º posto di Giorgia Zibra nella categoria Open e l'ingresso in Gold Award nella Modern Jazz. Per questi tre giovanissimi che si allenano tutti i giorni, T-Dance è diventata una seconda famiglia. Ora però sono alla ricerca di sponsor. Intanto a settembre è uscito un documentario che racconta come i ballerini si preparano per le gare (basta cercare "T-Dance Stelle della Danza" su YouTube). Info www.tdance.altervista.org.





articoli tecnici industriali

sempre tutto e subits

Cuscinetti a sfere · Strumenti di misura Attrezzature per macchine utensili Articoli tecnici di trasmissione e moto Attrezzature verniciatura finishing Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi Antivibranti · Compressori ed essiccatori · Abrasivi Materiali sintetici · Utensili pneumatici Supporti · Tubi in gomma · Utensili a mano · Guamizioni

A scuola di realtà: Isis, guerra e immigrazione

I ragazzi della Carducci raccontano l'incontro con Sara Manisera e Arianna Pagani

ABBIATEGRASSO

scuola si va anche, e forse soprattutto, per conoscere il mondo, allenare il senso critico, imparare a farsi delle domande sulla realtà. Nasce da qui l'iniziativa della scuola media Carducci, che (nell'ambito di un percorso di orientamento per i ragazzi di terza) ha invitato Sara Manisera, abbiatense oggi residente a Beirut. Che tanti anni fa ha studiato proprio in questa scuola e che ora è tornata in veste di giornalista freelance impegnata in prima linea in territori segnati da conflitti e drammi umanitari. Sara, che lavora per realtà importanti come Internazionale, Al Jazeera English, Repubblica e The New Arab, insieme con la fotografa Arianna Pagani ha parlato di Siria, Isis, guerra e migranti. In questa pagina pubblichiamo alcune testimonianze degli studenti.



C'è gente che muore. Ed è colpa nostra

Lo sai che c'è gente che muore? Lo sai che c'è gente che soffre in paesi come la Siria? A portare una testimonianza di quel dolore sono state due ragazze italiane, la giornalista Sara e la fotografa Arianna. Dialogando con gli studenti, li hanno coinvolti raccontando storie di persone che vivono in quei posti. Tuo figlio va a scuola e studia matematica contando le mele e i fiori, i bambini in Siria invece studiano la matematica con le bombe e al posto della ginnastica imparano le arti marziali. Ma lo sai qual è la cosa più brutta? La cosa più brutta è che è anche colpa nostra...

Sofia Cantù

Quelle persone in fuga

A lcune classe terze della Carducci hanno incontrato una fotografa e una giornalista che lavorano in territori in guerra. I vari argomenti affrontati hanno suscitato molto interesse, sia tra gli studenti che tra i professori, perché oggetto di polemiche attuali che ci riguardano da vicino. Prima di iniziare, però, hanno spiegato con chiarezza i loro mestieri, un'importante risorsa affinché i cittadini siano informati. Inoltre i giornalisti esercitano una grande pressione sui piani alti, ovvero su coloro che hanno il potere di cambiare le cose, di renderle migliori.

La prima questione di cui abbiamo parlato, che spaventa tutti noi, è l'Isis, un gruppo di terroristi che aspira al potere e alla creazione di uno stato con regole rigide e ferree. Molte persone, soggette alla dominazione di questi gruppi terroristici, scappano in cerca di libertà e di un futuro migliore per loro e per i propri figli. E qui si sono collegate al tema dell'immigrazione. Abbiamo parlato delle cause per le quali molte persone sono portate a fuggire e rischiare la propria vita. Noi sviluppiamo pregiudizi su di loro, ipotizzando che arrivino addirittura a "rubarci il lavoro", quando, al contrario di noi, sono pronti a praticare un lavoro umile e onesto. Per questo vanno considerati una risorsa preziosa.

Grazie a queste persone meravigliose. Noi dobbiamo comprendere a pieno la realtà, cercando di rendere il mondo un posto migliore. Se vogliamo cambiare il mondo, cominciamo da me e te.

Elena Esposito







Cos'è una *fake news*? Cosa vuole l'Isis?

Os'è il giornalismo? È l'insieme delle attività e delle tecniche volte a diffondere e a commentare notizie, tramite ogni mezzo di pubblicazione. Il giornalismo è spesso definito il quarto potere (dopo quelli legislativo, esecutivo e giudiziario), per l'importanza che dovrebbe rivestire in uno stato democratico e per gli interessi che coinvolge e contrasta. Qual è il dovere di un giornalista? Documentare i fatti e le notizie (watchdog), aprendo gli occhi al mondo, per far capire cosa succede in alcuni luoghi.

Quali sono i rischi che corre un giornalista? Uno dei rischi maggiori è quello di pubblicare "fake news", ovvero articoli redatti con informazioni inventate, ingannevoli o distorte, resi pubblici nel deliberato intento di disinformare o diffondere bufale. Le notizie false sono scritte e pubblicate con l'intento di attrarre il lettore e ottenere (spesso con titoli sensazionalistici) la sua attenzione.

Un altro rischio è violare la privacy delle persone intervistate, pubblicando immagini o articoli non graditi all'intervistato.

Perché Siria e Iraq sono considerati stati in guerra? Durante la Prima guerra mondiale francesi e inglesi hanno invaso questi due paesi, che un tempo erano un unico territorio, perché ricchi di petrolio, gas naturale e acqua, creando due stati separati. Nel 2011, durante la Primavera Araba, cioè un movimento che va dalla Tunisia alla Siria, il popolo si è ribellato urlando "traslagan": pane, libertà, dignità. Cosè L'Isis? Un'associazione terroristica che dice di agire nel nome di Allah, ma in realtà non c'entra nulla con la religione islamica. In questo gruppo ci sono sia arabi sia europei: il loro obiettivo principale è creare uno stato basato su regole estremiste. Sono riusciti a conquistare alcune città situate in Siria e Iraq (Mosul, Raqqa, Aleppo...). L'isis è uno dei fattori principali dell'immigrazione, insieme alla desertificazione, la mancanza di cibo e ac-

qua, la guerra e altri motivi economici. L'Italia

ha una grossa responsabilità, perché produce

armi che poi vengono vendute all'Isis.

Klea Prendi e Marta Ferrario

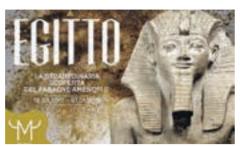
IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

B. si sente maschio. b. si sente anche femmina. Vuole abbracciare la sua doppiezza. E vuole abbracciare il mondo, nonostante le remore dei benpensanti. b. è allergico a ogni forma di ipocrisia. Vuole amare. Vuole vivere in libertà. Sembra che lo capisca solo lea, sua madre: single incallita, piena di colore e umanità. Canzone d'amore da un tempo difficile è un romanzo elettrico e saettante, come il suo autore, Ronald M. Schernikau, poeta sensibile, omosessuale e comunista militante, vittima della società omofoba. Un libro che vibra, che scava, che ferisce e che accarezza. Una scrittura che annulla le gerarchie, comprese le maiuscole. Per chi ha voglia di essere. (ivan donati)



LA MOSTRA

Da qualche settimana al Mudec di Milano una nuova mostra sull'Egitto. Un'occasione per conoscere, in un contesto moderno e luminoso, la vita di Amenofi II, ma soprattutto statue, armi, stele, oggetti legati alla moda e alla cura del corpo di quell'epoca. Un modo diverso per scoprire il livello sociale raggiunto da questa civiltà, nonché la concezione funeraria tipica dell'Egitto. Grazie alla tecnologia è, inoltre, possibile vivere le emozioni legate alla scoperta archeologica direttamente nella valle dei Re. Per i più piccoli: un percorso speciale curato da Geronimo Stilton. Info allo 02 54917. (elena sassi)



LA CANZONE

Sapori jazz misti a spruzzi di rock anni '70 per il primo singolo di Possibili scenari, nuovo album di Cesare Cremonini in uscita il 24 novembre, a tre anni e mezzo dal precedente Logico. Poetica è una ballad coraggiosa (anzi, ambiziosa), dalla struttura complessa, sempre mutevole e non immediata, che sfugge alle ferree logiche radiofoniche (anche solo per la durata, 5 minuti). Cesare a 37 anni si sente maturo quanto basta per muoversi liberamente a livello artistico. Il rischio è che il suo pubblico rimanga spiazzato da un brano che suona come un esperimento. Segnatevi il 20 giugno in agenda, quando si esibirà live a San Siro. (andrea grandi)



IL FILM

Ancora la Resistenza? Sì, ma fuori da ogni epica o ideologia. I Taviani, seguendo Fenoglio, raccontano Una questione privata, la storia di un pazzo d'amore, un Orlando furioso ammalato di gelosia, che va a caccia di fascisti mentre cerca la verità dei sentimenti. Le immagini nebbiose di una lotta sporca, crudele, anti-eroica, si alternano ai flashback di un pudico triangolo amoroso, tra le variazioni musicali di Over The Rainbow. Lampi strazianti, scene dolorose, momenti di alta poesia, con un Luca Marinelli fenomenale. La storia collettiva è la somma di tutte le storie private, si lotta per l'amore e la libertà. (fabrizio tassi)



Nuovo agente di Polizia a Cassinetta ma continua la lotta con la burocrazia



al 1° novembre Cassinetta di Lugagnano ha finalmente il suo nuovo agente di Polizia locale. Federica Sfondrini, agente di pluriennale esperienza, si è trasferita nel nostro comune tramite procedura di mobilità interna fra enti, dal comune di Cisliano. Federica è già conosciuta dai cassinettesi, in quanto in questi mesi di vacanza del posto, insieme a un'altra

collega di Cisliano, ci ha dato una mano per tutte le pratiche più importanti e urgenti. Dopo quindi più di un anno di ricerca, tra tentativi di ricollocamento del personale della Città metropolitana e la burocrazia italiana che non ci permetteva di assumerne uno a tempo pieno, Cassinetta ha ora il suo agente di Polizia locale, professionale, capace e di comprovata esperienza, alla

quale auguro buon lavoro. Burocrazia italiana che, invece, continua a non permetterci di assumere un nuovo responsabile dell'Ufficio tecnico, oramai via anchesso da più di un anno, con avvisi di mobilità che non hanno avuto seguito, in quanto quella del geometra che sarebbe dovuto venire dal comune di Ozzero non è andata a buon fine. Scriverò prossimamente alla Corte dei conti per capire come fare a disimbrigliare le attività di un piccolo comune come il nostro, con risorse uomo già ridotte all'osso, con i conti a posto, che di fatto non ha più nelle disponibilità un responsabile dell'Ufficio tecnico, ma che tramite procedura di mobilità interna tra enti non riesce a trovarne e ha il divieto per legge di assumerne uno nuovo, pur avendo la disponibilità economica per farlo. L'odissea continua... ma non de-

Michele Bona (sindaco di Cassinetta)

Cracco? Sono solo interessi privati

aestro Martino, Ambasciata del Gusto, Milano Gourmet Experience, Freedot, bibite per aperitivi, pentole, fornelli e patatine da sponsorizzare, interessi privati e di pochi da preservare. Scade in questi giorni la convenzione tra Comune di Abbiategrasso e l'Associazione Maestro Martino (presieduta da Carlo Cracco) e già si parla di rinnovo, proroghe, tutti inchinati al Re in attesa della pacca sulle spalle e dell' invito a cena. Invitiamo tutte e tutti, istituzioni, cittadini e mezzi d'informazioni, a ri-partire dalle riflessioni di Gabriele Corti di Cascina Caremma, di Luca e Giorgio Sala di Cascina Selva e da quelle de La Terra Trema. Senza nascondersi dietro l'evidenza.

Folletto 25603

«Carlo Cracco o Annunciata o qualsiasi altro strumento di comunicazione potrebbero aiutare un gruppo di contadini/imprenditori a guadagnare soldi e non solo; invece ci troviamo come sempre a dare gratis i prodotti per una possibile pubblicità che poco avviene, il nostro tempo buttato per un possibile cliente in più che mai verrà, perché noi contadini siamo troppo buoni con tutti quelli che ci lusingano per la qualità dei nostri prodotti, per il bel territorio che ci circonda e bla bla bla... ma che in realtà poco interessa. L'importante è far bella figura. A La Terra Trema ci siamo conosciuti, ci siamo confrontati, abbiamo avuto modo di parlare di scelte politiche (anche se con noi la politica ha poca affinità) e non solo, ci avete dato la possibilità di raccontare la nostra storia tramite i nostri formaggi, di parlare con migliaia di persone che il territorio lo conoscono bene e ci vengono a trovare per vedere da dove arriva il nostro sapere e la voglia che ci spinge

ogni giorno a creare qualcosa di unico da condividere. Questo ci aspettavamo da Annunciata e compagnia bella, ma in realtà non è avvenuto». Luca e Giorgio -Cascina Selva (6 ottobre 2015)

mordiamo.

(...) All'inizio doveva esserci valorizzazione del territorio, valorizzazione di cultura, di lavoro di uomini e donne. Certo, sulla carta sembrava funzionare. Chef di successo, cucina argomento mainstream, spettacolarizzazione assicurata, eventi da diffondere sui social network, effetto Expo2015, eccetera eccetera eccetera. Qualcosa s'inceppa, però. Insomma, non va tutto liscio. Ovviamente il grande chef non si fa pregare, ma la location la vuole gratis, pagherebbe solo le utenze saltuarie. Il bel convento, la sua storia (che tra sacro e profano varrebbe un film), la costosa ristrutturazione, la sua connotazione di bene pubblico poco valgono di fronte all'onore di ospitare il sommo giudice e masterchef. (...) Cartella stampa? Patatine fritte, le rustiche a marchio registrato, e conserva del territorio. (...) Perché il sapore in bocca è già di cultura formattata, standardızzata a suon di sponsor, di greenwashing pei le aziende della grande distribuzione organizzata. (...) Tanti saluti alla sapienza contadina, ora bisogna darsi da fare, c'è la filosofia aziendale, la mission, la location. Fotografie, clic, partecipo all'evento o forse parteciperò. Ed essere o non essere non è più il problema. (...) Non ci piaceva prima, non ci piace ancora. È il modello reality, ne resterà soltanto uno, quello che non si tira indietro, pelo sullo stomaco, poca memoria storica. Al mutualismo contadino, alla reciprocità con le reti del territorio, un ossequioso, bisbigliato: Buonanotte. (...) La Terra Trema (2 novembre 2015)



Alzaie più sicure? Non è possibile!

fronte della richieste di dotare le strade alzaie di barriere, è necessario ribadire l'impossibilità oggettiva di applicare parapetti lungo l'intero reticolo, considerata la sua lunghezza complessiva di oltre 4.000 km, di cui oltre 230 di canali principali». Questo il commento del presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi Alessandro Folli, che non nasconde il profondo dispiacere per la tragedia che si è consumata il 27 ottobre a Turbigo.

«Rispetto il dolore della famiglia del piccolo Yousaf (il bimbo di origini pachistane annegato con la bici nelle acque del Naviglio Grande) per la tragedia che sta vivendo, ma in questi giorni ho sentito e letto molte opinioni che disegnano un quadro poco obiettivo della vicenda - continua il presidente del Consorzio che gestisce e regola le acque, oltre che del Canale Villoresi, anche dell'intero Sistema Navigli. – Nonostante lo sviluppo degli utilizzi non irrigui, connessi con una fruizione del reticolo a fini turistico-ricreativi - che fa sì che le strade alzaie siano sempre più al centro di frequentazione da parte di pedoni e ciclisti, - questi passaggi nascono con una differente finalità, strumentale alla gestione dei canali: le strade alzaie devono infatti primariamente consentire il lavoro di manutenzione e di servizio, oltre che il passaggio dei mezzi consortili impegnati in tali attività. Il Consorzio, quando ha potuto accedere a finanziamenti appositi - non è infatti plausibile caricare questi costi sul mondo agricolo - ha sempre attuato interventi migliorativi ai fini della sicurezza, continuando al contempo a confrontarsi con una serie di problematiche annose e spesso controverse, come la sistematica richiesta di dotazione di parapetti». Folli ricorda che la posa di barriere protettive – quasi del tutto assenti nel resto d'Europa – da concordare con le Soprintendenze, comporta aggravi nelle operazioni di mantenimento e pulizia e, oltre a costituire costante oggetto di atti vandalici, non è sempre possibile considerata la larghezza media delle strade alzaie.

«Il Regolamento consortile di gestione della polizia idraulica prevede un'intera sezione, il titolo secondo, dedicato ai transiti su alzaie e banchine gestite direttamente dal Consorzio, in modo da disciplinarne l'accesso e il passaggio. Conoscere l'insieme di regole raccolte nel suddetto Regolamento è fondamentale per poter transitare sulle alzaie in completa sicurezza e senza recare intralcio al lavoro del Consorzio. Proprio su questo fronte di diffusione di informazioni puntuali sulla sicurezza intende piuttosto concentrarsi l'impegno del Consorzio, che si propone nel prossimo futuro di ideare e attuare in modo incisivo, anche attraverso campagne informative, forme di conoscenza qualificate in merito».

Consorzio ETVilloresi (Ticino Comunicazione)

C'è ancora gente onesta

aro direttore, voglio raccontare la mia esperienza, che penso sia dutile in tempi in cui la gente non ha più fiducia negli altri e nel mondo. La scorsa settimana sono partita per un lungo viaggio e avevo con me molti contanti (più di 1.000 euro). Al bar della stazione ferroviaria di Magenta, dopo aver pagato il biglietto, ho dimenticato il portafoglio, senza neanche accorgermene. Dentro, oltre ai soldi, c'erano la carta di credito, il bancomat e il libretto degli assegni. Per fortuna lo ha ritrovato un barista, che non si è limitato a conservarlo, ma attraverso una tessera, telefonando all'associazione commercianti di Vigevano, è riuscito a contattarmi, per dirmi che lo aveva lui. Mi hanno avvisato mentre ero sul treno. Quando l'ho recuperato, il portafoglio era integro, con i soldi e tutto il resto. C'è chi dice che è tutto brutto, che non ci si può fidare di nessuno. Questa è la dimostrazione che non è vero, che non ci dobbiamo sempre lamentare. C'è ancora tanta gente onesta, generosa e pronta ad aiutarti. Ci tengo a ringraziare il personale del bar attraverso il suo giornale. *Un cordiale saluto.* (Lettera firmata)

Troppo brutto per continuare senza la nuova strada

₹ gregio Direttore, ho letto, come ◀ sempre, il vostro giornale e mi tro-**∠**vo d'accordo su tante cose, ma su questa proprio no: "Troppo bello per distruggerlo". Io proporrei un altro titolo: "Troppo brutto per continuare". E parlo della situazione stradale dalle 7 alle 9 del mattino e dalle 16.30 alle 20, cioè l'andata e ritorno per Vigevano e viceversa. Faccia fare qualche foto, se ne renderà conto immediatamente. Proprio i sindaci dei comuni contrari alla nuova strada continuano a permettere la costruzione di nuove case (cementazione selvaggia) aumentando il numero degli abitanti in modo considerevole (vedi Albairate, Cisliano, Cusago, Corbetta, Robecco ecc..), ma non vogliono le strade, e mettono semafori inutili dove ci sono le rotonde creando un grande caos e inquinamento. È noto che le code chilometriche creano un inquinamento triplo o quadruplo rispetto al traffico a scorrimento veloce, e questo non lo dico io ma la scienza. Sa quanto ci si impiega alle 7 del mattino



da Abbiategrasso a Milano? Non credo, quindi la informo io: un'ora e mezza, contro i normali venti minuti. Stessa cosa al ritorno alle 16-19.30. Secondo Lei cosa è meglio fare? Sacrificare un pochino il bello o continuare con il brutto e aumentare l'inquinamento? La nuova strada è indispensabile. Angelo Selva

Gentile Angelo, il nostro compito è quello di informare e di stimolare il dibattito, soprattutto su temi così im-

portanti. Su scelte del genere si gioca il futuro del territorio (il tipo di futuro che immaginiamo: vivremo in città dormitorio o in luoghi che investono anche sulle proprie ricchezze ambientali?). Il titolo "Troppo bello per distruggerlo" era una citazione di Cecilia Wikström, presidente della commissione del Parlamento europeo che ha discusso la petizione no-tang a Bruxelles. Noi continueremo a ospitare l'opinione di tutti – anche quella (legittima) di chi non vuole nessuna infrastruttura, o di chi ne vuole una qualsiasi, - ma è evidente che il problema è anche "quale strada" e "quale progetto", soprattutto dopo lo stralcio del raddoppio della "Baggio", visto che il traffico verso Milano non ne uscirà affatto migliorato (anzi, è probabile che si crei un nuovo imbuto). Pensare di risolvere annosi ritardi nel miglioramento della rete stradale locale con un'opera sovradimensionata forse non è l'opzione migliore. Nessuno ha certezze, ma il dubbio va coltivato sempre.



T forms



SUWOW



NUOVO COMPACT SUV

CITROEN C3 AIRCROSS

Più Spazio, Più Versatilità #EndlessPossibilities

Tetto panoramico apribile
Sedili posteriori scorrevoli
85 combinazioni di colore
Citroën Advanced Comfort®
12 sistemi di aiuto alla guida
Ampio bagagliaio fino a 520 l
Grip Control con Hill Assist Descent

SCOPRILA NEI NOSTRI SHOWROOM ANCHE DOMENICA





CITROEN preferisce TOTAL Consumo su percorso misto: Citroen C3 Aircross PureTech 110 S&S EAT6 5.6 I/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: Citroen C3 Aircross PureTech 110 S&S EAT6 126 g/Km. Le immagini sono inscrite a titolo informativo.



MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBIATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223